QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
11 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 292

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-033, 40-990, 45-961. - Prezzi per mm. di altezza di una col.: Annessi comm. L. 250, Annessi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (maggiorate di 50 cent. L. 250); addizionali dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.i. Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 a linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1500. — Copie arretrate: prezzo doppio

Possiamo allargare il credito bancario?

Di fronte alle difficoltà della nostra Tesoreria (come abbiamo mostrato di recente), di fronte a quelle ancora maggiori di ottenere più larghi aiuti dall'estero, è naturale che il pensiero si rivolga con crescente insistenza alla nostra struttura bancaria come il fattore principe per una più attiva politica di investimenti (e quindi di occupazione), così da attuare quei piani produttivi che urgono da tutte le parti, e che si vorrebbero anche più numerosi e grandiosi, mentre l'insufficienza del pubblico denaro per ora li rende senza significato e valore. Ma può la nostra struttura bancaria fornire più credito di quanto finora ha fatto, può essa provvedere l'enorme quantità di denaro che condiziona i nuovi piani produttivi e in quale grado e lungo quali direzioni? Sono interrogativi intelligibili a tutti e su cui conviene soffermarsi con chiarezza.

Corifei intelligentissimi e probabilmente autorizzati di questa nostra struttura bancaria hanno di recente affermato che le grandi banche hanno fornito al mercato integralmente l'appoggio creditizio che erano in grado di prestare, e anzi lo hanno anche sollecitato nel senso voluto dalla creazione dei depositi tutte le volte che ciò è stato possibile. Se appoggi maggiori non sono stati dati, ciò è stato per non porre in pericolo la stabilità monetaria.

Formalmente questa tesi appare esatta. Le tre grandi banche di interesse nazionale disposero nel 1948 di un complesso limitato di mezzi monetari pari a circa 545 miliardi, rappresentati dai depositi bancari (120 miliardi), dai conti di corrispondenza (378 miliardi) e dagli assegni circolari (47 miliardi). Questo è stato il massimo quantitativo di moneta bancaria che potevano distribuire. Un quantitativo 30 volte superiore a quello disponibile nel 1938, mentre grosso modo il deprezzamento monetario è stato di circa 50 volte.

A loro volta, gli istituti di credito di diritto pubblico, le aziende di credito ordinario, le banche popolari cooperative, le casse di risparmio e i monti di « prima categoria » raccolsero un quantitativo di altra « moneta bancaria », pari a circa 1381 miliardi, diviso tra i depositi fiduciari (689 miliardi), i conti di corrispondenza (621 miliardi) e gli assegni circolari (70 miliardi).

Con questi mezzi monetari, la nostra struttura bancaria provvide, sempre nel 1948, ai vari impieghi nelle note forme creditizie date dalle anticipazioni, dai riporti, dallo sconto, dai conti correnti attivi e dai conti di corrispondenza debitori. Le tre grandi banche prestavano, in questa guisa, per 359 miliardi, divisi soprattutto tra le operazioni creditizie dello sconto (98 miliardi), le anticipazioni (13 miliardi), i conti di corrispondenza debitori (230 miliardi) e i riporti attivi (17 miliardi). A loro volta, le altre istituzioni bancarie, sopra nominate, distribuirono, dei mezzi monetari ricevuti, tanto credito pari a 865 miliardi, rappresentato dagli sconti (319 miliardi), dalle anticipazioni (325 miliardi), dai conti di corrispondenza debitori (161 miliardi), dai riporti attivi (28 miliardi) e dai mutui (30 miliardi).

Da questo compendio, formato per memoria del lettore, risulta il fondamentale rapporto tra impieghi disposti e mezzi raccolti. Per le tre grandi banche, questo rapporto è stato (come mostra un facile calcolo) di 65,8 %. Per le altre istituzioni bancarie, di 62,6 %. Nel 1938, questi rapporti erano stati invece, rispettivamente, di 66,3 % e di 71,2 %. (Quest'ultimo dato è approssimativo).

E' molto difficile esporre in breve articolo tutte le difficoltà di interpretazione di questi rapporti così differenti nelle due epoche considerate. Nudi e crudi come essi sono qui presentati, potrebbero portare a pseudo conclusioni e non a una conclusione davvero logica adeguata. Però non si sfugge, in prima approssimazione, alla conclusione che nei rispetti di anteguerra i due rapporti risultano diminuiti, specie quello relativo alle « altre istituzioni bancarie ». In sostanza, la nostra struttura bancaria tiene immobilizzata la differenza dei mezzi monetari disponibili (rispetto a 100, quale si evince dai rapporti in parola) in due tipi di impieghi improduttivi (ai fini del credito all'attività economica privata) alquanto superiori a quelli dell'anteguerra. Essi sono le riserve di cassa e le somme vincolate presso il Tesoro.

Per guardare subito a questo secondo impiego, si ha che mentre esso ammontava nel 1938 a zero (se si escludono i titoli pubblici in proprietà) nel 1948 è stato invece pari a 138 miliardi, ossia oltre il 30 % del portafoglio dell'intera struttura bancaria. Che questo impiego sia necessario ai fini della stabilità finanziaria, qui non si fa questione, anzi non si revoca in dubbio. Si tratta di un'esigenza che durerà fin tanto che gli incassi del bilancio dello Stato resteranno « statici », come fu già notato in un nostro articolo precedente.

Invece, per ciò che concerne l'impiego, come riserve di cassa, il vero giudizio di fatto è che la nostra struttura bancaria le mantiene ad un livello *proporzionalmente* superiore all'anteguerra. Nel 1938, la cassa fu di 2,737 miliardi su un ammontare di mezzi monetari bancari di 63 miliardi, come già si è detto. Nel 1948, era di 80 miliardi su un ammontare di tali mezzi di 1905 miliardi. La proporzione nel 1948, pari allo 0,042 %, è dunque debolmente inferiore a quella del 1938, pari allo 0,043 %. Vi è però quell'avverbio « proporzionalmente » che abbiamo di proposito sottolineato.

A noi non pare che sia assolutamente necessario mantenersi entro i limiti del 1938. La funzione di un'alta riserva di cassa è giustificabile (se considerata per *tutta* la struttura bancaria) solo se esista tensione pericolosa nel mercato del denaro e nell'andamento dei prezzi. Ma se questi sono stabili (o calanti), conviene allargare alquanto le proporzioni abituali, tanto più (e questo è il significato dell'avverbio avanti posto) che va considerata, come riserva di rispetto disponibile, almeno parte di quell'altro impiego bancario che nel 1938 fu pari a zero, mentre si elevava a 138 nel 1948. Specie per le tre grandi banche, il basso rapporto tra impieghi e mezzi denota che il pubblico ancora oggi detiene un tesoreggiamento eccessivo, ossia detiene direttamente una riserva di cassa su sui si potrebbe contare all'occorrenza, anche per farla rientrare in banca con una politica dei saggi di interesse diversa dall'attuale. Che questa conclusione logica e adeguata non sia pericolosa è anche mostrato dal dispositivo di sicurezza insito nella « liberalizzazione » di certe importazioni con cui contrastare un eventuale aumento dei prezzi generali.

Con ciò abbiamo ritenuto di additare un problema finora poco esplorato. I risultati, se veri, non dovrebbero non facilitare la soluzione del problema più generale che domina in tutte le preoccupazioni odierne.

Giovanni Demaria

Una settimana importante per il rimpasto del governo

Riunione dello stato maggiore e del consiglio nazionale della D. C. e del P.L.I. - Colloqui di Taviani con De Gasperi, Pella e Fanfani - Le condizioni dei liberali per partecipare al nuovo ministero

Roma, 10 dicembre.

Calendario politico per i prossimi giorni: lunedì 12, riunione dello Stato Maggiore della d. c. e cioè della direzione dei comitati dirigenti dei gruppi parlamentari con l'intervento di alcuni esperti di politica economica e finanziaria che hanno seggio nel consiglio nazionale del partito. Giovedì 15, riunione del consiglio nazionale del partito liberale chiamato a definire le condizioni per una ulteriore collaborazione del partito al Governo. Domenica 18: riunione del consiglio nazionale della d. c. che dovrà stabilire le condizioni base del partito di maggioranza per l'ulteriore azione governativa.

Una serie di richieste

Queste tre date fanno della ventura settimana una delle più interessanti per gli sviluppi della politica italiana. La riunione del cosiddetto Stato Maggiore democristiano è dedicata soprattutto al primo dei problemi connessi alla migliore funzionalità governativa nel settore economico finanziario. Il segretario del partito on. le Taviani si è preparato ad affrontare tale problema in una serie di colloqui avuti in questi giorni: due con De Gasperi, uno con Pella e uno con Fanfani. Egli sin d'ora sa molto bene che gli esponenti del partito si presenteranno con una serie di richieste: che si riveda la formula del 18 aprile affinchè nel governo di gennaio la d. c. abbia un peso superiore a quello che ha goduto fino a oggi. La richiesta non è fatta soltanto da sinistra, ma anche da destra e perfino da taluni elementi che rappresentano il centro Taviani quindi si dovrà difendere e per questo ha parlato con Fanfani e Pella.

Quando Taviani si sarà difeso comincerà il lavoro del consiglio nazionale del partito liberale. Secondo Villabruna ci si occuperà essenzialmente di formulare « precise istanze, la cui accettazione valga a legittimare una nostra collaborazione al Governo ». Saranno insomma definite le condizioni del partito liberale che, stando sempre alle dichiarazioni di Villabruna, mira a tre fini: « Nel campo amministrativo ad un severo controllo delle spese: nel campo economico ad un incremento delle produzioni; nel campo sociale alla realizzazione di riforme socialmente utili da attuarsi gradualmente in rapporto alla disponibilità dello Stato ».

Come si vede questi tre punti sono l'uno con l'altro strettamente collegati e in pratica essi portano ad una certa « prudenza » in fatto di riforme. Se la sinistra democristiana ne vorrà profittare, troverà in essi più di un buon motivo per confermare l'imputazione che i liberali siano contrari a una politica riformatrice.

Lo stesso Villabruna non si nasconde d'altra parte la minaccia di una nuova insorgenza di tali accuse, e infatti volentieri egli ha parlato oggi ai giornalisti sul tema della terza forza che può nascere solo da una decisione dei democristiani di tenere per sè tutto il potere. Ha detto infatti che riconosce « l'opportunità di più stretti accordi per una comune azione sul terreno tattico e per la difesa del laicismo inteso come rigorosa osservanza dei principi consacrati dalla Costituzione contro eventuali inframmettenze confessionali. E' ovvio — ha aggiunto Villabruna — che una intesa dei tre partiti presuppone un loro atteggiamento uniforme in rapporto alla partecipazione o meno al governo ».

Tutto il problema è qui: molto difficile è pensare che repubblicani e socialdemocratici del P.S.L.I. vogliano rinunciare alla partecipazione al governo, quali che siano per essere le condizioni della d. c.; i liberali quindi resterebbero soli nella offerta di creare la opposizione costituzionale, l'alternativa democratica di cui tanto si parla e si sente il bisogno, ed è perciò probabile che domenica prossima, quando si riunirà il Consiglio nazionale della d. c., il partito maggiore si sentirà fortissimo e del tutto padrone della situazione politica.

La questione dei giornali

E i rimproveri che saranno rivolti al segretario del partito sono facilmente prevedibili: il partito si sente sacrificato al governo o, per lo meno, troppo subordinato. Il partito si lamenta di essere tenuto in secondo piano, mentre, avendo ottenuto il 18 aprile i risultati elettorali che tutti sanno, esso ritiene di poter aspirare alla funzione direttiva nel Paese, considerando anzi il governo come un proprio comitato esecutivo. E invece si è avuta la esperienza della crisi d'Ognissanti, quando De Gasperi ha risolto tutto « a porte chiuse », secondo l'espressione che oggi è in voga in taluni ambienti democristiani.

Com'è ovvio la parte sostanziale delle accuse è rivolta a De Gasperi, ma il bersaglio apparente sarà Taviani, segretario del partito. Taviani dal canto suo, avrà facili armi di difesa: ci rimprovera il governo di avere sacrificato troppo il partito? Il governo ha creato una situazione invidiabile, nella quale al partito si offrono le migliori possibilità di scelta: i partiti minori sono difatti stati messi in condizioni di uscire da un accordo all'altro, se la d. c. la ritenga opportuno, e daranno comunque la impressione di essere stati essi a rompere la coalizione del 18 aprile, ad assumersene quindi tutta la responsabilità. Se la d.c. non riterrà opportuno arrivare al governo monocolore, i partiti minori dovranno, in ogni modo, accontentarsi di posizioni di minor importanza di quelle tenute fino ad ora, e ciò appunto in virtù della soluzione data da De Gasperi alla crisetta, dopo la quale la d. c. si è impadronita dei posti di comando nel settore economico-finanziario.

In queste condizioni non si vede davvero quale sia il fondamento di eventuali proteste e lamentele ed è quindi da credere che il consiglio nazionale di domenica prossima sarà concluso con un voto di plauso ai dirigenti del partito. Ci sarà invece, a quel che si dice, più vivace battaglia sulla questione della stampa: ci si lamenta, fra i d. c., non tanto della stampa del partito, quanto di quella che dovrebbe avere la funzione di fiancheggiamento e che non sempre corrisponde all'attesa. Si nota la esistenza di una grave sproporzione tra il peso politico effettivo del partito e la capacità di presa che esso ha sugli organi dell'opinione pubblica: la stampa indipendente, in altri termini, sarebbe un po' « sfasata ». Con le migliori intenzioni di questo mondo alcuni democratici cristiani si dimostrano infatti, in questo campo, un poco insofferenti delle critiche: ma per fortuna sono, per il momento almeno, una minoranza rispetto agli altri.

Il discorso di Nenni

Una nuova battaglia sarà sostenuta in Parlamento dall'opposizione prima delle vacanze natalizie. L'argomento sarà costituito dai problemi militari, in relazione agli asseriti impegni che Pacciardi avrebbe assunto a Parigi alla conferenza dei Ministri della Difesa del settore atlantico. La smentita del Ministero della Difesa non sembra sufficiente all'opposizione che aprirà l'offensiva al Senato.

I senatori Palermo e Barontini, del gruppo comunista, Lussu e Pertini del socialcomunista, Gasparotto del gruppo misto, e Cadorna indip., hanno richiesto la convocazione urgente della commissione di difesa, di cui essi fanno parte, per ottenere dal Ministro Pacciardi informazioni precise su quanto è stato vociferato in merito agli impegni militari che l'Italia avrebbe assunto.

Qualunque sia la risposta che darà il ministro della Difesa, i senatori dell'opposizione sono sono decisi a chiedere l'immediata discussione d'una mozione.

v. e.

L'imposta sull'entrata abolita per i cereali

Roma, 10 dicembre.

Si è riunita stamane a Montecitorio, in sede legislativa, con l'intervento del min. tro Vanoni e del sottosegretario Castelli Edgardo, la commissione Finanze e Tesoro che ha esaminato e approvato un disegno di legge col quale, tra l'altro, si stabilisce che non costituiscono entrata imponibile ai sensi della legge 18 giugno 1940, le somme introitate in dipendenza della vendita dei seguenti prodotti: frumento, granoturco e segala, farine e semola di frumento, granoturco e segala, paste alimentari confezionate con il solo impiego di farine e semola di frumento e segala.

LA FORMULA MIGLIORE

Per la maggioranza degli uomini che si dedicano alla politica pare che il tempo non conti nulla. Su questioni secondarie o di scarso interesse si parla, si discute, si polemizza a lungo in seno ai partiti, nelle commissioni, nei corridoi, nel Parlamento. Anzi, meno i temi sono urgenti e più vive sono le passioni. Quando si pensa al lavoro che hanno, ed almeno dovrebbero avere, i Capi Partito, il Presidente del Consiglio ed i Ministri, si deve concludere che solo tempre eccezionali, dopo il tempo enorme perduto per ragioni futili, possono ancora approfondire, meditare e decidere questioni vitali.

Da parecchie settimane si discute se l'uscita dei socialdemocratici dal Governo sia una « crisi » oppure una « crisetta ». Il dubbio rimane. Nell'attesa si prepara la formazione d'un nuovo ministero. De Gasperi, lo ha ripetuto ieri, rimane favorevole alla formula del 18 aprile. E' equo riconoscere che la collaborazione dei democristiani, con i liberali, i repubblicani ed i social-democratici, se non ha corrisposto alle grandi speranze del paese, ha dato anche risultati positivi. Sono stati superati periodi acuti in politica interna ed estera, l'ordine pubblico (a parte alcuni recenti episodi) è normale, il pareggio non è più lontano, monete e prezzi sono tornati stabili. Ma proprio i recenti dolorosi episodi dimostrano la necessità di passare dal periodo ricostruttivo di carattere conservatore a quello più coraggioso delle riforme. Su questo terreno i pareri sono diversi; in seno agli stessi partiti esistono profonde divergenze. Sarebbe utile non tenere uniti ad ogni costo i collaboratori di ieri e formare un ministero con un gruppo di uomini capaci, legati da idee affini, con un chiaro programma, sul quale tutti siano pronti ad impegnarsi sino in fondo. Perchè è facile l'accordo su dei principi generali: l'ordine, la libertà, il pareggio, la moneta. Invece le riforme economiche e sociali feriscono dei potenti interessi e la intasa, come dimostrano le polemiche, è meno agevole. Il paese ha anche il diritto di sapere non solo che esiste un piano per mitigare la miseria e la disoccupazione, ma di conoscerlo in particolare. Su quello che intende fare il Governo, in quale misura sarà sostenuto dai partiti e dal Parlamento, l'opinione pubblica ha idee molto confuse. Un chiarimento è necessario.

Poichè non vi è molto tempo da perdere e nei prossimi asmestri la democrazia in Italia darà la prova della sua capacità politica ed amministrativa (se la prova fallisse, se i disoccupati salissero a parecchi milioni, che cosa succederebbe?) la miglior formula per il governo di gennaio è quella più efficiente, cioè la più omogenea. Per questo scopo è importante la scelta degli uomini, non quella dei partiti.

g. d. b.

La vertenza degli statali ritorna burrascosa

Pella dichiara che il bilancio non consente altre spese

"La distribuzione dei miglioramenti - ha detto il ministro - progettata dal governo è la migliore„ - I sindacati attendono le decisioni del Senato

Roma, 10 dicembre.

Il « dialogo » tra Governo e statali è entrato nuovamente nella fase burrascosa. Lo sciopero scongiurato oggi difficilmente potrà essere evitato la prossima settimana: considerati gli sviluppi della situazione sarà forse fissato per mercoledì 14. La ragione determinante di questo nuovo stato di tensione è da ricercarsi in alcune recise dichiarazioni del Ministro del Tesoro che non lasciano dubbi sui propositi del Governo. L'on. Pella era uscito da una riunione presieduta da De Gasperi e alla quale avevano partecipato anche il ministro Giovannini e i sottosegretari Malvestiti e Gay: l'argomento in discussione era appunto costituito dalla richiesta di estensione dell'indennità di funzione alle categorie non contemplate nel progetto.

Le parole dell'on. Pella compendiano i risultati della discussione: « Il bilancio — egli ha detto — non consente ulteriori stanziamenti oltre quello già stabilito in 24 miliardi ». « Salvo che nel prossimo esercizio finanziario.... », gli è stato obiettato. « Salvo niente », ha tagliato corto Pella, il quale ha aggiunto che neanche una nuova distribuzione dei miglioramenti appare opportuna perchè quella progettata dal Governo è la migliore.

Il fermo atteggiamento del Governo ha prodotto, com'era naturale, vivo fermento nella categoria, le cui organizzazioni sindacali hanno iniziato una serie di consultazioni per studiare una linea di condotta. Da queste riunioni, prolungatesi fino a tarda sera e sfociate in quella del Comitato di agitazione di tutti i sindacati dei pubblici dipendenti, è emerso questo orientamento: attendere le decisioni del Senato che dovrebbero essere adottate martedì pomeriggio. Quali saranno è facile prevedere se il Governo, come tutto lascia ritenere, è deciso a porre la questione di fiducia ove ciò si rendesse necessario.

In questa situazione il compito della Commissione di Finanza e Tesoro diventa oltremodo gravoso dopo che essa aveva approvato all'unanimità il noto ordine del giorno Zoli, per l'estensione delle indennità. Non resta sin alla Commissione che appurare l'entità dei nuovi oneri risultanti da una simile estensione e quindi di accertare il modo di farvi fronte in ossequio all'art. 81 della Costituzione. Il ministro Pella, per facilitare l'ardua fatica dei commissari, ha messo a loro disposizione alcuni funzionari tecnici. Lunedì mattina la Commissione si riunirà, ma tutto lascia prevedere che, sulla scorta dei dati tecnici ad essa forniti dai rappresentanti dell'amministrazione statale, non potrà fare a meno di accettare le buone ragioni del Governo.

In sostanza un organo di controllo quale è la Commissione di Finanza e Tesoro si è trovato nella singolare situazione di proporre una spesa che il Governo ritiene di non poter fronteggiare. Va ricordato a questo proposito che, prevedendo situazioni del genere, Luigi Einaudi, in sede di elaborazione della Carta costituzionale, fece includere appunto nell'art. 81 lo specifico comma nel quale è stabilito che « ogni legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte ». Il ferreo custode del bilancio statale a cui oggi Pella si richiama, osservò allora che « l'esperienza ha dimostrato che, mentre una volta erano le Camere a resistere alle proposte di spesa da parte del Governo, negli ultimi tempi spesso è avvenuto che proprio i deputati, per rendersi popolari, hanno proposto spese senza nemmeno rendersi conto dei mezzi necessari per fronteggiarle ».

Il caso presente non poteva essere meglio preconizzato da Luigi Einaudi. Il fermo atteggiamento del Governo anticipato oggi dalle parole di Pella sarà sanzionato dal Consiglio dei Ministri convocato per lunedì pomeriggio al Viminale.

v. e.

Discussione al Senato sull'Università di Torino

Le ragioni per le quali è stata soppressa la facoltà di Scienze Politiche - Una interrogazione su un grande edificio a Novara

Roma, 10 dicembre.

La costruzione di albergo diurno a Piazza di Spagna, quasi ai piedi della magnifica scalinata del Bernini, la questione della Facoltà di scienze politiche a Torino, la creazione di un grande edificio a Novara nell'area sottostante al baluardo Quintino Sella, lo sgombero degli edifici demaniali occupati da impiegati e ufficiali in pensione, le bonifiche da attuare nell'anno 1949-1950, sono stati gli argomenti di cui si è interessato questa mattina il Senato nel corso di numerose interrogazioni che hanno tenuta impegnata l'assemblea per circa tre ore.

In merito al « deturpamento » di Piazza di Spagna, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Venditti ha spiegato che il governo non dette il suo consenso e allora l'autorità comunale apportò delle modifiche al progetto circoscrivendolo in limiti ristretti di lavoro.

Successivamente il sottosegretario Venditti rispondendo al sen. Bubbio ha fatto presente che gli organi tecnici che hanno studiato la nuova sistemazione della Facoltà di scienze politiche hanno proposto al Ministero di attenersi al numero ridotto di tali Facoltà in considerazione della insufficienza del numero dei docenti, delle esigenze finanziarie e al fine di dare ad esse una maggiore autonomia. Nel progetto del Ministero, del resto, si è rispettata la situazione esistente, sopprimendo solo quei corsi di laurea funzionanti nelle Facoltà di giurisprudenza. Il voto del sen. Bubbio per la Università di Torino, ha osservato l'on. Venditti, potrà, comunque, essere oggetto di attento esame allorchè verrà in discussione il relativo disegno di legge.

Il sen. Bubbio ha osservato che non può dichiararsi soddisfatto, dolendosi che l'appello della città di Torino non sia stato ascoltato. I fondi necessari si sono trovati per risolvere problemi assai meno importanti e l'insufficienza dei professori non può certo riguardare l'Università di Torino.

Egli ha confidato pertanto che in sede di discussione del disegno di legge siano accolti i necessari emendamenti per venire incontro al glorioso ateneo torinese, il quale vanta una tradizione di studio altissima ed è stato culla delle più profonde ed originali espressioni del pensiero politico italiano *(approvazioni)*.

Sempre il sottosegretario alla P. I. ha risposto poi ad un'altra interrogazione, spiegando come il Ministero si sia preoccupato della questione sorta in seguito alla costruzione di un edificio a Novara in prossimità del baluardo Quintino Sella ed ha fatto eseguire due sopraluoghi per cui si è prossimi alle definitive determinazioni in merito.

Il sottosegretario per la Difesa on. Meda ha poi chiarito al sen. Palermo che un'altra proroga è stata concessa agli utenti di alloggi demaniali pur avendo essi cessato il servizio, ma — ha aggiunto — una volta scaduta, dovranno riavere piena applicazione le norme che disciplinano le concessioni e i rilasci degli alloggi stessi. Il ministro Segni ha poi dichiarato, rispondendo all'on. Tommasini, che si sta predisponendo un piano di bonifica in base al finanziamento da svolgersi in quattro anni.

Il Senato tornerà a riunirsi martedì per discutere il problema relativo agli aumenti agli statali.

Un elicottero si è librato ieri a mezzogiorno sulla terrazza del Quirinale e con un nastro azzurro ha calato una pergamena con un messaggio per il Presidente. Poco prima, a Guidonia, aveva avuto luogo la celebrazione militare della Madonna di Loreto patrona dell'aeronautica e la consegna di decorazioni al valore (Telefoto)

L'Inghilterra non muta la sua politica coloniale

Una minaccia di uscire dall'Uno - Manovre per renderci difficile il ritorno in Somalia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 dicembre.

L'autorevole rivista finanziaria *Statist*, nel suo articolo di fondo, sostiene la tesi molto audace dell'opportunità del ritiro della Gran Bretagna dalle Nazioni Unite, qualora essa non riuscisse a far prevalere il proprio punto di vista tendente ad impedire qualsiasi controllo internazionale sulle proprie colonie. La rivista giunge al punto di suggerire un'azione da parte dell'Inghilterra sulle altre Potenze coloniali per indurle a ritirarsi anch'esse dall'ONU.

Per quanto si faccia la voce grossa nella convinzione di voler proprio arrivare a questi estremi, tuttavia l'atteggiamento della *Statist* non è un caso sporadico, perchè coincide con l'analoga presa di posizione di importanti organi imperialisti, quali il *Daily Express*, e con l'orientamento degli ambienti ufficiali nettamente contrari a sottostare ai dieci articoli votati dall'ultima Assemblea generale, dimostrando così che la politica coloniale della Gran Bretagna rimane rigida sulle proprie linee tradizionali.

Infatti i dispacci — sovente di ispirazione ufficiosa — che giungono da Nairobi, da Aden e da altri punti di osservazione britannica sulle nostre ex-colonie, in particolare Eritrea e Somalia, preconizzano, come appunto faceva un dispaccio di ieri al *Manchester Guardian*, incidenti e complicazioni anti - italiane, quasi che la Gran Bretagna, nel ritornare la Somalia all'Italia, fosse in fondo al cuore convinta di compiere un atto contrario al desiderio di quelle popolazioni.

Davanti agli ultimi spargimenti di sangue italiano in Eritrea, il nostro governo aveva fatto soltanto ciò che era stato chiamato un'amichevole « demarche » presso il Foreign Office; ma ad analizzare tutti gli elementi nasce il dubbio che esista qui la tendenza a non volersi sufficientemente adoperare per trattenere l'Etiopia da azioni inconsiderate. Le grandi potenze che hanno saputo dimostrare di avere pienamente sotto controllo i vari settori africani non possono non trincerarsi dietro un assenteismo mai prima esistito per scaricarsi dalla responsabilità di eventuali incidenti.

c. m. f.

Altri 20 polacchi espulsi dalla Francia

Parigi, 10 dicembre.

(m.) - Altri venti polacchi sono stati espulsi dalla Francia oggi, su ordine del Ministero dell'Interno, in seguito a constatazioni fatte dalla polizia di Parigi, Lilla, Marsiglia e Tolosa. Si tratta di maestri di scuola, che questo Governo aveva autorizzati ad insegnare in certe scuole francesi la lingua materna ai ragazzi polacchi, particolarmente nella regione delle miniere, dove la immigrazione è stata, a differenza di quella in altre regioni, molto numerosa.

Gli espulsi, che hanno ricevuto l'ordine di lasciare il territorio francese entro 24 ore, sono accusati di aver fatto della propaganda comunista e di aver cercato di influenzare i loro connazionali contro il governo polacco.

Il governo polacco, da parte sua, ha espulso dalla Polonia alcuni maestri francesi, accusandoli di aver fatto della propaganda contro il governo polacco.

Gli espulsi dalla Francia sono stati condotti alla frontiera belga.

LE ELEZIONI IN AUSTRALIA

Sconfitti i laburisti dopo otto anni di governo

La vittoria dei liberali conservatori - Il leader Menzies sarà Primo ministro

Londra, 10 dicembre.

(f.) Le elezioni generali in Australia hanno portato alla sconfitta del governo socialista del primo ministro Chifley. Lo scrutinio non è ancora finito, ma i dispacci di stasera dicono che nulla può più spostare i risultati e che i liberali avranno da 67 a 68 seggi, mentre i socialisti ne avranno circa 50. Nelle elezioni vi erano 350 candidati per la Camera dei Deputati, fra cui 34 comunisti, e 156 candidati per il Senato, fra cui 20 comunisti.

Dalle ultime notizie sulle operazioni di spoglio delle schede è ormai chiaro che dopo otto anni continuati di governo il partito laburista è stato sconfitto ad opera del partito liberale. Si attende una dichiarazione pubblica del leader liberale dell'opposizione (ora partito al governo) Robert Menzies, mentre ha già ammesso la propria sconfitta il capo dei laburisti, ex-primo ministro Joseph Chifley.

I liberali hanno vinto in 66 distretti elettorali, contro 50 successi dei laburisti. Il leader del « Partito del paese » (il quale ha partecipato alle elezioni manovrando in stretto accordo con i liberali) ha così riassunto oggi in una dichiarazione i motivi della sconfitta del partito laburista al governo: primo motivo sarebbe il generale malcontento degli australiani per l'azione di socializzazione progressivamente svolta dal governo. In secondo luogo ha giocato il timore popolare nei confronti del fratello gemello del socialismo: il comunismo, che il governo si era rifiutato di porre fuori legge nonostante ripetute richieste avanzate dalla destra. Da ultimo, ha influito sfavorevolmente sugli elettori la recente decisione governativa di razionare il carburante per le automobili.

Il programma del partito ora al governo contempla naturalmente un brusco arresto sulla via della socializzazione e un ritorno alla libera iniziativa privata, nonchè la abolizione di molte forme di controllo statale e, da ultimo, il ripristino della benzina « libera ». Tra i punti della propaganda elettorale del leader liberale Menzies (che quasi certamente sarà il prossimo Primo ministro) è quello di porre « fuori della legge » il partito comunista australiano

La votazione nelle zone settentrionali scarsamente popolate è avvenuta mediante l'invio delle schede per posta, ma si è trattato di un problema piuttosto complesso, per risolvere il quale sono stati messi in opera tutti i possibili mezzi di trasporto, dai cammelli agli autocarri e agli aeroplani, dai pedoni alle imbarcazioni a motore. Le zone settentrionali dell'Australia, che hanno una estensione di mezzo milione di miglia quadrate, comprendono soltanto 4228 elettori e 2175 elettrici.

Gli australiani hanno anche votato oggi per l'elezione di 42 senatori, che vanno ad aggiungersi ai 18 senatori rimasti in carica. A causa del sistema proporzionale usato per l'elezione, il partito laburista si è praticamente assicurato 13 nuovi seggi; poichè 15 dei 18 senatori rimasti in carica sono laboristi, è evidente che il partito laburista avrà la maggioranza in Senato, cioè 33 seggi su 60.

Churchill è stato informato dei risultati delle elezioni australiane nella sua residenza di campagna di Westerham nel Kent ed il suo segretario particolare ha fatto sapere che l'ex-Primo ministro era « palesemente confortato dall'esito della prova elettorale e farà una dichiarazione formale non appena saranno conosciuti i risultati ufficiali ».

L'ex-ministro degli Esteri, Antony Eden, a sua volta ha dichiarato: « E' una notizia meravigliosa, è una grande notizia per mr. Churchill e per ogni conservatore. Prima la Nuova Zelanda, oggi l'Australia; dobbiamo pensare che non vi è due senza tre. Intendo parlare delle elezioni britanniche dell'anno prossimo. Quello che è accaduto oggi è molto incoraggiante ».

Una delegazione della Cogne dal Ministro delle Finanze

Roma, 10 dicembre.

Una delegazione di dipendenti della « Nazionale Cogne », o sarà ricevuta dal Ministro delle Finanze al quale sono stati illustrati i problemi principali interessanti la vita del complesso aziendale; in particolare la necessità di un sollecito adeguamento del capitale azionario che da 400 milioni del 1942 è stato elevato a soli 2 miliardi e la volontà dei dipendenti che venga mantenuta inalterata l'attuale struttura della Società.

Il ministro Vanoni, dando atto alla delegazione della piena vitalità della « Cogne » e della cerezza nel suo avvenire, ha assicurato il proprio interessamento allo scopo di garantire all'organismo la sicurezza di vita, nell'attesa di poter pervenire gradualmente ad una definitiva adeguata sistemazione finanziaria.

Circa la struttura della « Cogne » il Ministro, preso atto del punto di vista dei lavoratori, ha dichiarato che lo Stato più che un problema di struttura debba porsi il problema tecnico di ripartizione della produzione nel campo nazionale, onde evitare che società dipendenti dallo Stato vivano in regime di reciproca concorrenza.

Colloquio Sforza - Dunn

Roma, 10 dicembre.

Il ministro degli Esteri Sforza ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma James Dunn.

CRONACA CITTADINA

La Mostra inaugurata nel salone de "La Stampa,,

Le belle edizioni della libreria dello Stato

È stata inaugurata ieri pomeriggio nel Salone de La Stampa, alla presenza del prefetto, del questore, di un rappresentante del sindaco e altre autorità, la mostra delle edizioni del Poligrafico dello Stato. Il presidente del Poligrafico, dott. Fratta Cavalcabò, ha succintamente illustrato questa attività ad un tempo tanto importante e così poco nota presso il nostro pubblico, non solo quello degli sprovveduti della cultura, ma anche delle persone informate. È infatti, anche per chi conoscesse alcune delle principali edizioni del Poligrafico, la mostra odierna riesce a essere una vera sorpresa e una rivelazione. I volumi esposti nelle bacheche apprestate nel salone, le riproduzioni d'arte disposte torno torno sulle pareti, offrono sin dal primo sguardo un panorama tanto complesso e tanto ricco, da farci chiedere, meravigliati, come mai sia finora sfuggita all'attenzione del pubblico una attività di così primaria importanza nella vita culturale.

La mostra comprende una scelta essenziale delle edizioni della Libreria dello Stato, che del Poligrafico non è che una sezione: vi si ammirano in primo luogo le cartelle e i volumi della grande edizione in fac-simile a colori dei manoscritti e dei disegni di Leonardo da Vinci, che è una vera meraviglia editoriale, per la cura assoluta della fedeltà nella riproduzione sin nelle più tenui sfumature e per la ricchezza e l'abbondanza della documentazione. Ed ecco le riproduzioni in fac-simile di codici, come il codice Mediceo di Virgilio, della fine del IV secolo, e l'Orazio Laurenziano, codice del X secolo, appartenuto a Francesco Petrarca, che vi ha messo in margine alcune note di sua mano. Ed ecco le grandi monografie sulla Villa dei Misteri, di Amedeo Maiuri, e La Casa di Menandro, quella sull'Ara Pacis, quelle dei Tucci sulla pittura tibetana, quella dello Hermanin sul Palazzo Venezia, tutte magnificamente illustrate a colori; e citiamo solo le principali. E poi le edizioni dei classici greci e latini, e i «Monumenti della pittura antica», e i «Musaici di Ravenna», e i «Monumenti italiani», e il «Corpus vasorum antiquorum», e gli itinerari dei musei e gallerie d'Italia» e i «Cataloghi delle cose d'arte e delle antichità d'Italia» e l'«Inscriptiones Italiae» e altre collezioni ancora.

Ha citato il Fratta il caso di quel cinese, che venuto a Roma per sue faccende editoriali, scriveva di avervi scoperto due cose: che il Poligrafico dello Stato stampava libri anche in cinese: e che il pubblico italiano ignorava del tutto questo suo istituto, viceversa tanto apprezzato all'estero.

D'ora innanzi, per quel che concerne il pubblico torinese non mancherà modo di rimediare a tale lacuna: poichè ai primi di gennaio si aprirà nelli nostra città, e precisamente nel salone degli abbonamenti di La Stampa, una mostra-vendita di esposizione e vendita di queste edizioni.

Benefica iniziativa per i bimbi

Un ballo al Carignano nell'ultima notte dell'anno

Nella notte di S. Silvestro (31 dicembre), al Teatro Carignano, a beneficio dei bimbi di Villa Gerero e di Lucento, avrà luogo una grande serata danzante che si protrarrà sino all'alba. La manifestazione è organizzata da un Comitato di autorità e di personalità del mondo dell'arte, della cultura e del lavoro. Hanno aderito i principali sodalizi culturali, industriali, sportivi della città: dall'Università al Circolo degli Artisti, dalla Torino-Esposizioni alla R.A.I., dal Torino alla Juventus. Tutta la Torino elegante e mondana, la Torino dell'intelletto e del lavoro sarà presente al Teatro Carignano, la notte di San Silvestro, per salutare in letizia l'anno nascente e per auspicare concorde alle maggiori fortune della nostra città.

I biglietti saranno in vendita ai botteghini de «La Stampa» e de «La Gazzetta del Popolo». Prossimamente sarà dato l'elenco dei premi che verranno assegnati alle toilette più eleganti e sorteggiati tra i possessori dei biglietti d'ingresso.

TRAVOLTI DA UN CAMION NEL SOTTOPASSAGGIO DEL LINGOTTO

Un ciclista morto e una donna ferita

Un altro trovato moribondo all'imbocco di corso IV Novembre

Un uomo e una donna che ieri sera, poco prima delle 20, procedevano sulla medesima bicicletta nel sottopassaggio che da via Nizza porta in corso Stupinigi, raggiunti da un camion con rimorchio che viaggiava nella medesima direzione, venivano investiti. L'uomo cadeva a terra senza emettere un lamento e rimaneva esanime; la donna invece riportava alcune lievi lesioni.

La sciagura era stata fulminea e invano l'autista del camion azionando i freni. Steso a terra egli cercava di soccorrere la donna che gemeva, e constatato che le sue condizioni erano tali da richiedere il ricovero in un ospedale, fermava la prima macchina di passaggio e invitava il guidatore a prendere a bordo la ferita ed a trasportarla al più vicino posto di soccorso. Quindi informava della sciagura gli agenti di polizia del Commissariato Mirafiori e si metteva a loro disposizione.

Secondo la sua versione i fatti si sarebbero così svolti. Egli procedeva col camion appunto verso piazza Baldissa, quando, ad una sessantina di metri avanti a sè, vide una bicicletta che andava avanti a zig-zag. Stupito del fatto, eseguì allora i regolamentari segnali; con i fari per chiedere via libera. In sella alla bicicletta v'era un uomo e, sulla canna, una donna. Il ciclista s'accorse certamente delle segnalazioni, poichè immediatamente si portò sulla sua destra. Allora l'autista accelerò l'andatura della macchina per sorpassare la coppia. Ma, quando fu quasi al loro fianco, vide che l'uomo frenava tentando nel medesimo tempo di mettere un piede a terra; nella manovra sbandava. Allora l'autista bloccava immediatamente i freni, ma ormai era troppo tardi.

Dalla posizione del cadavere del ciclista sembra che egli abbia battuto col capo contro una fiancata dell'autocarro e quindi, caduto a terra, si sia fracassato il cranio sull'asfalto. La donna riportava, invece, lo schiacciamento della mano sinistra. Alle Molinette, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni, i sanitari constatavano che era in preda a forte choc e ad uno stato di stillicidio acuto. Sebbene interrogata ripetutamente, non sapeva dire altro che le sue generalità: Rosa Canali in Cecchetti, di 68 anni, nata a Parigi e residente nella nostra città in via Ellero 24.

Il ciclista veniva riconosciuto più tardi. Alcuni operai della Fiat-Lingotto che, usciti dalla fabbrica al termine del turno serale transitavano nel sottopassaggio, visto il cadavere del disgraziato non ancora rimosso in attesa delle constatazioni di legge che dovevano essere eseguite dal magistrato, affermavano che probabilmente era quello di un loro compagno dipendente dall'officina o. s. Si suppone che egli e la sua compagna, usciti dalla fabbrica, siano andati all'osteria e che, dopo aver abbondantemente bevuto, si siano, ormai in preda ai fumi del vino, diretti verso casa.

Verso la mezzanotte il Procuratore dr. Caccia, effettuate le constatazioni, dava il nulla osta per la rimozione del cadavere. Nelle tasche del disgraziato sono stati trovati documenti per cui è stato possibile identificarlo: Alfonso Viola, di 59 anni, abitante in via Castelletto 9.

Un altro gravissimo incidente, le cui cause rimangono ancora un mistero, è avvenuto verso le 16,30 all'imbocco di corso IV Novembre. Il sottufficiale di P. S. Natale, transitando in quel punto, scorgeva a terra, in una pozza di sangue e rantolante, l'autista sessantenne Gino Agnoli, abitante in via De Bernardi 9. Poco discosto era abbandonata per terra una bicicletta con motorino ausiliario.

Immediatamente il sottufficiale provvedeva a far trasportare al Mauriziano il ferito, che veniva ricoverato in pericolo di vita in conseguenza della frattura del cranio. I carabinieri della Sezione di via Cossi, svolgevano le indagini del caso, senza però stabilire come la disgrazia sia avvenuta. Da testimonianze parrebbe che l'Agnoli si è scontrato con una ciclista il quale, rimasto illeso, si sarebbe allontanato senza prestare soccorso allo sventurato. Poichè l'Agnoli è stato trovato in possesso dei portafogli, l'ipotesi d'una rapina non ha trovato credito. Le condizioni del povero vecchio sono ancora aggravate nella notte.

Un incidente stradale, che poteva avere conseguenze mortali, è accaduto ieri pomeriggio in via Roma. Il dodicenne Sergio Madonno, abitante in corso Vercelli 19, mentre transitava vicino le 16,30, su un triciclo da trasporto, veniva urtato sul fianco destro da un camion targato TO 30378 e guidato da Giovanni Lantrando d'anni 36, abitante in via Piano Biola 99. Sedendo dal velocipede per poco il ragazzo non finiva sotto le ruote dell'autocarro; tuttavia riportava contusioni multiple a un leggero stato di «choc».

I doni di Natale per i bimbi poveri

L'U.D.I. ha voluto quest'anno dare via al suo generoso inizio a favore del Natale della solidarietà popolare» affinchè anche per i bimbi dei disoccupati e dei poveri quello sia un giorno felice. Si è costituito un Comitato promotore al quale hanno aderito il sindaco, l'assessore all'assistenza, la Camera del Lavoro, l'I.N.C.A., la lega delle Cooperative, il Partito Comunista Italiano, la Federazione giovanile comunista, l'associazione Donne Cattoliche, l'A.N.I., i Pionieri d'Italia, l'A.C.T., il P.S.I. e le Consulte popolari.

Il Comitato ha lanciato un appello alla cittadinanza affinchè voglia offrire un tangibile contributo all'iniziativa: giocattoli, indumenti, denaro ecc.

Commemorazione di Luigi Ambrosini

Questa sera alla Radio il dottor Antonicelli commemorerà Luigi Ambrosini, scrittore e giornalista.

Allo sciopero delle Casse di Risparmio si aggiunge quello delle Esattorie

Migliaia di contribuenti dovranno rinviare il versamento di quasi 2 miliardi di lire

I due dirigenti della Camera del Lavoro e dell'Unione Liberi Sindacati — on. Grassi e Donat Cattin — hanno ieri fatto un nuovo passo presso il prefetto per la vertenza dei telefonici. Da due settimane ormai i dipendenti della Stipel continuano ad astenersi dal lavoro e i dirigenti delle aziende continuano ad assicurare col loro mezzi un servizio pressochè normale, mentre i tentativi di conciliazione finora fatti a Roma, non hanno portato a nessun risultato concreto. Intanto, però, alla fine dello scorso mese gli stipendi non sono stati pagati; e i due dirigenti sindacali hanno appunto chiesto ieri al prefetto di far corrispondere ai dipendenti Stipel quanto loro spetta per le giornate di novembre in cui non hanno scioperato.

L'agitazione che più può interessare il grande pubblico appare ora quella della Cassa di Risparmio. Da domani questo sciopero si estenderà a tutte le undici Casse del Piemonte, ed alle esattorie. Ora, tra il 10 e il 15 dicembre scade la rata bimestrale per il versamento delle imposte dirette: colla chiusura delle esattorie, migliaia e migliaia di contribuenti avranno la non gradita sorpresa di non poter versare una cifra che, nel suo insieme, non è molto lontana dai due miliardi di lire. Se lo sciopero si esaurirà rapidamente, le conseguenze non saranno gravi e si ridurranno ad un più intenso afflusso di contribuenti agli sportelli e ad un maggior lavoro degli impiegati, alla ripresa dell'attività; se invece lo sciopero stesso dovesse protrarsi, le esattorie non potrebbero evidentemente versare l'incasso alle ricevitorie di Stato entro la data fissata del 22 c. m. In tal caso è prevista una penalità pari al 6 per cento della somma e cioè di una diecina di milioni circa.

Quanto ai dipendenti statali — rimasti ieri in generale sorpresi del rinvio del loro sciopero — essi mantengono in vita il comitato d'agitazione misto interaziendale, nell'eventualità (a Torino ritenuta probabile) di una prossima manifestazione. Il Libero Sindacato ha indetto per domani alle 17,30 in via Barbaroux un'assemblea di statali, parastatali e dipendenti da enti locali allo scopo di esaminare la situazione.

Per il povero cieco ed i suoi bambini

I coinquilini dei coniugi Nicotera che mercoledì scorso furono vittime di un'atroce sciagura (la moglie, Maria Bertuccio, di 38 anni, morì — come si ricorda — il giorno seguente la caduta dal tram di Settimo fra terribili sofferenze, e il marito, cieco, è ancora degente all'ospedale in gravi condizioni) hanno aperto una sottoscrizione. Essi ci hanno inviato la somma raccolta, esprimendo l'augurio che i figli dei Nicotera, «i piccoli Santino, Salvatore, Franco e Olga ritrovino nell'amore del prossimo, gioia e felicità, e il loro papà salute e fortuna».

Nessuno meglio dei coinquilini può conoscere le condizioni di questa famiglia così crudelmente colpita e la sottoscrizione costituisce pertanto la prova più sicura che i Nicotera meritano effettivamente questa prova di solidarietà.

Pietro Bongiovanni, L. 300; Antonio Mejle, 300; Giuseppe Carando, 300; Elia De Marchi, 500; Mugelli, 300; Susso, 30; Almone Cat, 100; David, 300; Novarese e Sarda, 300; Felice Bongiovanni, 100; Pio Slandrino, 500; Carlotta Mandrino, 500; Fr.lli Amprini, 500; E. Chirl, 250; Rolando Detta, 200; Guglielmo Ceccone, 300; Eugenio Rossasco, 100; Adolfo Donna, 200; Francesco Ossola, 100; Anna Prato, 100; Barnaba Pecco e Bironi, 1000; Nadia Lombardi, 200; Vianzone, 500; Medana, 500; Gianoglio, 300; Angrisani, 300; La Sanna, 500; Garino, 500; Battista Bongiovanni, 500; Salvatore La Monica 250 - Totale: Lire 10.000.

Ci sono giunte anche queste altre offerte: Rosy e Beppe, L. 1000; Sandro e Franca Adamani, 5000; La C. I., la Direzione e le Maestranze della Ditta Fermonte (via S. Botticelli 131), 5540; La Ditta Istituto Ottico (via B. Buozzi 16), 1000; Una mamma, 5000; Marina e Cecè, 2000 - Totale: L. 29.540.

Servizio d'autobus per Venaria e Pianezza

La Direzione della S.T.E.P. ha organizzato un servizio di autobus in partenza da Torino per oggi, agli stessi prezzi del servizio tramviario sospeso per lo sciopero.

Torino-Venaria: 7.35, 9, 10,15, 11,30, 12,30, 13,05, 13,10, 13,20, 14,10, 15, 16,40, 17,30, 18,30, 19,10, 20.

Torino-Pianezza: 8,25, 11,00, 12,55, 14, 15, 16,55, 17,25, 18,55, 19,55.

Torino-Druento: 8, 10,20, 12,10, 13,35, 14,55, 17,05, 18,05, 19,05, 20,05.

La partenza dal tre capolinea avverranno da Venaria 25 minuti, da Pianezza e da Druento 30 minuti dopo la partenza da Torino.

Commemorazione di Luigi Ambrosini

Questa sera alla Radio il dottor Antonicelli commemorerà Luigi Ambrosini, scrittore e giornalista.

Il marito dice: "mia moglie esagera un'amante pazienza, due son troppi,,

Clamorosa scenata in una sala da ballo conclusasi al Commissariato

Ore 23,15. Una chiamata urgente alla «Celere»: è una telefonata confusa; chi parla è eccitatissimo: accenna a tragedie passionali, a rivoltelle, a minacce di morte... Comunque, è chiaro che qualcosa di grave sta per succedere in una sala da ballo alla Madonna di Campagna.

Il servizio è il sottufficiale Ceresa che parte immediatamente con i suoi uomini. La «jeep» in pochi minuti vola sul posto. Gli agenti entrano la sala da ballo sconsorta. Due uomini, nel mezzo del locale, stanno per affrontarsi, insultandosi: una donna, a pochi passi da loro, grida e si torce le mani. Nessuno osa intervenire. Ma intervengono con energia gli agenti e il terzetto, con alcuni testimoni, vengono portati in Questura. Qui si ricostruisce la scena. La donna, Amelia Fergiola — una donna bruna formosa — mamma ballerina con un baldo giovanotto, il meccanico Saverio Carnevali, di 27 anni, allorquando sulla soglia appariva loro un individuo alto e robusto, coi baffi neri e le mani sprofondate nelle tasche dell'impermeabile. La donna sbiancava e, lasciato il Carnevali, correva dal nuovo arrivato, ditendogli:

— Che cosa sei venuto a fare qui? Va via! Non voglio più parlare di te!

L'uomo, per tutta risposta, aveva mostrato una pistola. Di qui il putiferio, con ingiurie, minacce

— Lei chi è? — chiedeva il sottufficiale Ceresa all'uomo baffuto (che, pasquinito, era stato trovato in possesso di un corto bastone e di uno «scaccia-cani»). — Immagino che lei sia il marito.

— Veramente no... Il marito è un altro. Io mi chiamo Riccardo Dioritto e sono l'amante della signora qui presente...

— Come si permette lei? Furfante, mascalzone, insidiatore delle donne altrui! — prorompeva il Carnevali. A questi allora si rivolgeva il brigadiere:

— Dunque, il marito è lei!

— Io? No. Il marito è un altro. Io sono il vero, l'unico Amante della signora.

— Ma dov'è questo marito?

— A casa — rispondeva pianissimo la Pergiola. — Dorme.

Mezz'ora dopo il marito, Battista F. (e il resto del cognome lo lasciamo nella penna per evidenti ragioni di riserbo) arrivava, sonnacchioso, in Questura. Non si mostrava addolorato, adagiato, anzi. Seccato: semplicemente seccato.

— Certo, brigadiere, io so che mia moglie ha un amante. Capirà, io sono anziano, ho varcato da un pezzo la cinquantina. Sono stato a cercar fortuna all'estero, sono ritornato dopo alcuni anni, stanco, invecchiato, desideroso soltanto di pace. Ho saputo che mia moglie aveva un amico del cuore, il Carnevali: un ottimo giovane, onesto, laborioso, serio, discreto. Che dovevo fare? Vedevo Amelia felice. E non ho osato turbare la sua felicità. Avesse avuto molti uomini! Ma ne aveva uno solo: ed eccellente. Quindi, zitto. Ma i guai son cominciati quando è apparso all'orizzonte il Dioritto, vero insidiatore di focolari domestici: Amelia ha provato qualche simpatia per lui, poi se n'è stancata ed è tornata dal Carnevali. E lo, che aveva tremato per paura di maledette complicazioni, ho tirato un sospiro di sollievo... Ma ecco accò daccapo con delle storie! Che seccatura... Brigadiere, dimmi lei il Dioritto...

Carità del Sabato

P. C., 1000; in memoria della signora Leonilda Pedersera, gli amici del figlio Antonio, 5000; Per onorare la memoria della compianta Narcisa Demmi nel primo anniversario della sua scomparsa 3000; i coniugi Michelini in memoria della loro unica figlia Carla, 1000; V. P. C., 500; Ferraro Pietro, 500; Formoso C., 500; Alasoni Sperino, 500; Maria e delvia 100; B. S., 244.

Il lutto di un collega

E' morta nel Messico la signora Vittoria Molinelis, madre del nostro collega Carlo Casalegno. A lui ed ai familiari vive condoglianze.

Farmacie aperte oggi

Boggio-Donegana, v. Bertholiet 14 - Borgo Po, v. Romani 2 - Borgo Primosa, c. Fiume 4 - Borgo Rossini, v. Reggio 1 - Bosio, s. Garibaldi 94-96 - Cavoretto, v. al Ronchi 8 - Consolata, v. Orfane 25 - Cooperativa n. 5, v. Nizza 56 - Crida, v. Cibrario 88 - Delpiano, c. Vitt. Eman. 76 - Demichelis, v. Pal. Città 8 - Dutto, c. G. Cesare 48 - Ferroni, p. Vittoria 7 - Gruber, v. San Tommaso e v. Bertola - Madonna degli Angeli, v. Giolitti 5 - Milanese, v. Villafranca 71 - Nazionale, v. Venchiglia 29 - Osp. Mauriziano, Gall. Umberto 1 - Porta Nuova, v. Sacchi 4 - Porta Susa, v. Francia 1 - Sampietro, p. C. Emanuele II 25 - Tetti Frà, v. Nizza 214.

Oggi alla radio

Prato Azzurro — Ore 9: Culto evangelico - 13,15: Per gli agricoltori - 14,35: Mimì - 11,50: Messa - 12,25: Canzoni e ritmi - 13,25: Luci ed ombre - 16,10: La bellezza della settimana - 14,40: 24 ore a Trieste - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Jazz - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch - 18,50: Raffaello - 19,45: Notizie sportive - 20,40: Motivi di successo - 21,35: Federico Chopin (ciclo celebrat.); pianista Nicolai Orloff - 22,50: La giornata sportiva - 22,58: Cabaret internazionale - 24: Ultime notizie.

Radio Roma — Ore 11: Musica operistica - 11,45: Canzoni - 13,20: Lotteria di pentagramma - 14,10: Autori napoletani - 17: Relazione da «Il paese dei servizi» - 17,30: Musica da ballo - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Musica '900 - 19,25: Complessi caratteristici - 19,55: Notizie sportive - 19,50: Orchestra - 21,5: Don Pasquale» di G. Donizetti. Nell'intervallo commemorazione del giornalista Luigi Ambrosini, nel ventennale della morte. Dopo l'opera: Ultime notizie.

Bollettino meteorologico

Massima: + 5,9; *minima:* — 0,9; *media:* + 2,9. *Umidità:* 30 %. *Pressione:* 724,4. *Vento debole. Il cielo da nuvoloso o sereno. Previsioni: Cielo in generale poco nuvoloso, visibilità mediocre per foschia al suolo. Venti vari. Tendenza della temperatura a diminuire.*

Stato civile

Beccaria Maria ved. Salmoni, a. 88, c. G. Cesare 21; Russo Francesco ved. Ponchia, a. 76, c. Trapani 87; Miraldi Antonio in Francesco, a. 70, v. A. Vespucci 43; Palermo Antonio in Giuseppe, a. 78, v. Chiesa Salute 12; Malanotte Costantina ved. Barola, a. 84, v. Taluccheri 1; Della Lena Silvana di Orsola, a. 6, v. Montevecchio 41; Conti Virginia in Vola, a. 84, v. Maria Vittoria 38; Napello Anna di Edoardo, g. 23, v. Cavaglià 9; Monastirolo Maria m. Delmo, a. 76, v. Nizza 93; Bianchi Bianca in Gandolfo, a. 69, v. S. Donato 87; Barbone Arturo fu Costantino, a. 77, v. Donna 24; Gatti Giovanni fu Bortolo, a. 75, v. Tenivelle 199; Bruno Emilia ved. Ferreri, a. 70, c. Brunacle 89; Mariolone Mazzoli fu Alessandro, a. 77, v. Juvara 18; Pavesi Margherita ved. Peretti, a. 70, c. Brixaca 6; Miletti Clotilde m. Peiroe, a. 75, v. C. Pamparato 6; Orecchia Giuseppe fu Eugenio, a. 66, v. Silvio Pellico 56; Pellegrino Pietro fu Pietro, a. 87, v. Cosseria 2; Ella Rosa ved. Beriero, a. 77, c. Rag. Margh. 15; Marmo Roberto fu Ettore, a. 50, v. G. Govone 19; Mercando Maria m. Saraceno, a. 50, v. Bonaccorsi 4; Ferial Anna ved. Dal Bo, a. 79, S. Giovanni; Giamberdone Salvatore fu Matteo, a. 55, Mauriziano; Simondin Mario fu Giovanni, a. 66, S. Tito; Barbasco Maria m. Mentore, a. 62, Maria Adelaide; Guerino Gaetano fu Giuseppe, a. 81, b. Giovanni; Piumatino Felicia ved. Filippone, a. 75, Collegiongo; Daniele Pasquale fu Filippo, a. 72, Collegiongo; Molinare Clelia ved. Carraro, a. 69, str. Commenda 208; Demichelis Giuseppe fu Giuseppe, a. 75, v. Cibrario 55; Olavia Luigi fu Francesco, a. 70, p. Repubblica 1; Negro Cecilia fu Lorenzo, a. 71, Moncalieri 32 - Nati 13

Borse

Il fondo azionario ha manifestato una buona resistenza nel corso di una riunione apparsa priva di elementi nuovi. Scarso ancora una volta il volume degli affari.

	9	10		9	10
Rend.02	75 —	75 —	Sipel	2973	2980
Rend.3½	80 —	80 60	Ansaldo	2100	2095
» 1.a e.	80 —	80 60	Ansaldo	492 —	490 —
Rend.5%	75 10	75 85	Fiat	501 —	501 50
» 1.a e.	76 50	76 50	Fiat	11 —	12 50
Rend.5	100 70	100 70	Savigl.	710 —	705 —
» 1.a e.	100 70	100 70	Fiat	221 —	221 50
Rend5%	96 40	96 20	Lanif.	140 —	142 —
» 1.a e.	96 40	96 40	Mont.	1500	1320
Rend3½	76 —	75 60	Pirelli	508 —	510 —
» 1.a e.	76 —	75 60	Pirelli	224 —	223 —
5%	97 30	97 25	Ansaldo	211 —	211 —
» 1.a e.	97 40	97 25	Cement.	2745	2715
Rend3½	99 50	99 80	Cem. I.	2235	2200
» 50-51	99 90	99 80	Cir	1870	1850
» 51.4	100 75	100 40	Soffeg.	552 —	550 —
» 51.4	97 85	97 90	Aeron.	1105	1095
Ann. 36	99 85	99 80	Rinm.	65 —	64 75
Ann 37	71 80	71 80	M. pred.	1950	1930
Ini 4½	95 —	95 —	Meccan.	194 50	194 50
Imm 4½	101 —	101 —	Zucch.	500 —	500 —
Ini 4½	161 —	161 —	Unica	150 —	150 —
Ini 5%	88 75	88 75	Cart.It.	1450	1450
5% 53	89 75	89 75	Burgo	3090	3085
5% 37	85 85	85 75	Fabr. R	3000	3000
B.Pasch	91 —	91 —	Toro P	700 —	700 —
4%	92 50	92 50	M. A. I.	3050	3050
3.5%	81 50	81 50	Stella	84 —	84 —
Rend5%	78 50	78 50	Valdor	6000	6000
5% 44	96 —	96 —	Mar. E.	994 —	977 —
5% 49	96 —	96 —	Aeda	985 —	985 —
Rend5%	100 —	100 —	Aeron.	20 —	20 —
4%	92 —	92 70	Farmac.	363 —	363 —
Rend3%	93 75	93 75	Siem.	255 —	255 —
3%	94 75	94 75	Westi.	415 —	415 —
Ciri 5%	104 25	104 25	Perlan.	345 —	341 —
Mag47	95 —	95 —	Chiari	518 —	518 —
Elet7%	97 75	97 75	Frigi	90 —	90 —
Vit. 7%	95 50	95 50	Safib	522 —	520 —
Cant7%	96 75	96 75	Ss. in gru	500 —	505 —
Tabac	1650	1650	Talco	1650	1650
Wat.7	97 —	97 —	Bergam.	9900	9900
A.Can.	9250	9950	Cotonif.	2375	2375
» Vers	7700	7700	Pirelli	830 —	830 —
Mont.	1832	1830	Lanez.	2520	2481
Mont.	2337	2342	Amiant.	1510	1520
Ver. R.	100 —	101 —	Ang. P.	2080	2040
Italgas	26 —	26 —	Fiorio	60 —	60 —
Sip	1944	1944	Pirelli Ri.	1650	1650
Terni	2755	2755	Safau	9500	9500
P.C.S.	4019	4012	Ilssan.	3150	3250
Linee	3560	3560			

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624.375, Svizzera 144.78.

Prezzi indicativi della valuta: sterlina nom 6150-6200; marengo 6900-7000; sterlina vatt. 1400-1360, dollaro carta 616-600; franco svizzero 118-134.50; franco francese 164-166; oro fino 973-983; argento 13-18,50.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

La stella al merito del lavoro del Sacro Angelico Ordine di S. Giorgia di Altichella è stata concessa al sig. Caliero Giovanni negoziante in mobili. Gli amici e conoscenti si rallegrano vivamente con il neo Cavaliere per questa onorificenza che premia tutta una vita dedita al lavoro e alla famiglia.

GALLERIA ARTE G. DODERO e C., *Via Po 4 piano 1° tel. 40.118* L'encomio all'esposizione del pubblico che ha visitato l'Esposizione degli oggetti descritti giovedì sera su questo quotidiano, ha constatato come corrisponda a verità l'affermare che si tratta di uno degli avvenimenti artistici più importanti registrati in quarant'anni di attività. L'Esposizione prosegue a tutto marzo di corr. con orario 10-12, 14-19. Prima vendita all'asta, mercoledì 14, ore 16,30 precise. Dirige la vendita *F. H. Mendelli*, ben noto alla clientela della nostra città. Tutti i giorni di vendita esposizione al mattino dalle 10 alle 12 degli oggetti che andranno venduti in giornata.

La Direzione della Galleria prega vivamente la carissima Clientela, data l'enorme affluenza del pubblico, di voler cortesemente e possibilmente visitare l'Esposizione entro le prime ore del mattino o del pomeriggio per poter più tranquillamente redersi conto della importanza della Raccolta, cosa che riesce impossibile nelle ultime ore della giornata.

LA GALLERIA «CABTORE» *Via Stampatori 4* (ang. via Garibaldi) ultimata la vendita all'asta della pregiata raccolta di stampe e libri già componenti la biblioteca di un noto professionista della nostra città, presenta ora alla sua affezionata Clientela e a quanti si interessano di cose d'arte e di collezione tutto quanto ne costituiva il lussuoso arredamento della villa in Torino. La interessante esposizione, che precede la nuova vendita all'asta, sarà aperta al pubblico da oggi alle ore 10, fino a tutto mercoledì p. v. Durante gli stessi giorni e fino a tutto giovedì 15 dicembre avrà luogo inoltre, in una apposita saletta della Galleria, una eccezionale mostra di oltre cento capi di pelliccieria confezionata, affidataci dalla nota ditta Zignone di Torino per liquidazione a prezzi di pubblico incanto in seguito a totale cessazione del commercio. Or.: 9-12; 15-19,30; 21-23 *ingresso libero*.

LA BUSSOLA *Via Po 9, tel. 45.995.* La Mostra di dipinti di Pittori Italiani contemporanei che comprende opere recenti di Campigli, Casorati, Carrà, De Chirico, De Pisis Movandi, Tosi, Sironi, Savinio, Spazzapan rimane aperta ancora oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

SARTE, biancheriste, modelliste diventeresa insigando Corsi Taglio e Confezione. Scuola Annita Bonanado *Cignetti*, via Cibrario 4.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo gradito, duraturo, indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Clapero specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha ancora arricchito il suo imponente assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi e oreficerie, monili di squisita fattura artistica. Clapero è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologeria. *Clapero, corso Vittorio 58, Torino.*

MOBILI GRANDI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, vasto assortimento di camere da letto 900, chippendal, rustiche, cucine, sale, salotti e tinelli. Inoltre cucine economiche di alto rendimento con fornelli a gas ed elettrici; lettini e carrozzine per bambini presso i *Magazzini O.N.A.P.* in *Via Garibaldi 9* (cortile). Il negozio degli operai e impiegati con la facilitazione del pagamento fino a 30 rate.

CUCINE ECONOMICHE, MOBILI IN 30 RATE, lettini e carrozzine per bambini, fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i *Magazzini O.N.A.P.* in *via Garibaldi 9* (cortile).

DE BENEDETTI, via *Milano 9*. Patiò pura lana da uomo L. 10.800 - Tutti a Torino e provincia sono ormai convinti che i migliori più eleganti, assortiti, convenienti e, soprattutto, ben confezionati patiò, si trovano da De Benedetti, via Milano 7. Modelli e colori di gran moda. Incredibile, il patiò in pura lana a L. 10.800 - Osservate le vetrine de *Benedetti* in via Milano.

MOBILI PINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 58.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco salotti, cucine e specialità tinelli ai *Mobilificio Subalpino*, in via *Sorborono* 11.

IMPIEGATI in la Sartoria *Nazionale* Vi offre le migliori confezioni su misura di abiti e paletò, anche con Vostre stoffe nonchè camicie, pigiami, maglie, ecc. a rate senza aumenti. Confrontate *Via XX Settembre 44*. Tel. 46-126.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 94, tel. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 20. Tel. 33-880 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 42-606. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno. Ricordate *Marchesi* - via *Cialdini 51*.

MACELLERIE pura lana a peso prezzo di fabbrica. Scarpe foulards seta, guanti e camicie realizzo settocosto. *Triceni, via Garibaldi 43. telefono 50-982.*

PDONE PAROLE bastano; contano i fatti. Dove trovare le autentiche chippendali? Le vere inglesine? Solo al *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 30. Rateazioni.

CASA DEL SOFA' Bergallo 4 *via Saluzzo*, divani letto una due posti e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Cosenz* 82, negozio *piazza Borgone* 89, tel. 40-463. Tram 3 31 32 33.

GRATIS la neve, lenta bianca, lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via *Milano dall'orefice Albano*.

SENZA INGENTE SPESA e con facilità potete acquistare i vostri mobili e pressi limitatissimi il presso in *Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz 4*. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per vestiti, camiciotti e chiesa. Tende e Coprimobili Telerie Colori per ricamo «*Alle Fonte dei Pizzi*», *via Ortona 6*.

LA PARISIENA celebre indirizzo consigli infallibili. Scienza Egizia. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2°* Vedendi, acquisti domestici 12-13 18-19 da ottiene le occasioni più propizie per regalare orologi e oreficerie, monili di squisita fattura artistica. Clapero è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologeria. *Clapero, corso Vittorio 58, Torino.*

PALETOTS E SOPRABITI per signora pura lana 14-17 000 Giacche ultima moda 10-12 000. Abiti lana 8 10 000. *Roggero, via Sacchi 34.*

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio Em. 10 Mobili moderni, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso S. Maurgh. 33 sup. n. Montebello* scala destra 1° p. encl. Rior. dottori.

BOCCIO. Il fornitore delle migliori famiglie in Torino è in *Via C. Alberto 18, telefono 44-844.*

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, via Nizza 25 (cortile) Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale *Godino, via S. Chiara 60.*

GRANDIOSA liquidazione mobili alla *Gemma*, piazza *Castello 11* cortile. Facilitazioni.

PELLICCE per sentarsi ed a **RATE** fino a 12 mesi SENZA ANTICIPO Vasto assortimento modelli qualità - prezzo **TOGNO** v. Bonelli 6

L'AMICO finlandese

Alle nove del mattino venne la donna del vagone-letto e picchiò alla porta della cabina. Sundman era già sveglio. Disse in finlandese alla donna: «Contraccambio il buon giorno, grazie», ed a me in italiano: «Se non disturbo mangerò qualche cosa». Prese la sua valigetta, tirò fuori il cartoccio del sale, poi levò la scorza ad un uovo sodo e me l'offrì. «Grazie, no», dissi. Io alzai la tendina nera del finestrino e rimasi a guardare. Nevicava adagio su un paesaggio abbastanza monotono. Al di là del finestrino c'era sempre una foresta di pini, interrotta ogni tanto da grandi radure: allora si vedevano i tronchi ammucchiati ai lati della ferrovia; e, sopra, la neve come una bella coperta che ne ripeteva le forme, spessa mezzo metro.

Quando Sundman fu pronto uscì nel corridoio; allora anch'io mi preparai e poi lo raggiunsi. Faceva molto freddo, ma era un buon freddo secco e non dava fastidio. Avevo comperato cognac al mercato nero di Helsinki: «Non faccia troppi complimenti — dissi a Sundman — e lo beva; ne troveremo ancora dell'altro». Restammo sempre in piedi nel corridoio per vedere le stazioni. Ci fermammo a Kangas, a Oulainen, a Kilpua, a Lappi, a Liminka, ma spesso non si vedeva nemmeno il paese, nascosto dagli alberi. I viaggiatori in partenza correvano a mettere gli sci nel bagagliaio, poi salivano in treno; quelli in arrivo andavano invece a ritirare gli sci al bagagliaio e subito diventavano piccoli e lontani sulla neve. «Speriamo non succeda nulla», disse Sundman poco dopo che lasciammo la stazione di Oulu.

Di colpo la neve era aumentata; ma io non capii che era preoccupato per la neve. Dissi: «Che cosa può capitare? Ho in tasca il permesso per recarmi in Lapponia. Me lo ha dato Aarne Kovero, il capo della polizia». Presi dal portafogli un pezzo di carta; il mio lasciapassare: «Voglio imparare la prima parola», dissi. C'era infatti stampata in grande, e nel mezzo, una parola che mi risultava difficile, *markkustusluupatodistus*, e non riuscivo a metterla nella memoria. «No, non è per questo — rispose Sundman —, ma è per la neve».

Infatti aveva ragione. Verso le tre del pomeriggio, andando sempre più a nord, capitammo in una bufera di neve. Ogni tanto pareva che la neve non cadesse più. Allora sembrava che il vento la riportasse in alto, ora come una enorme nube di polvere bianca sollevata da un'auto invisibile, in corsa davanti a noi. Il treno rallentò l'andatura; poi alla stazione di Laurila si fermò più del necessario. Venne la donna del vagone-letto ad avvertire che non potevamo proseguire senza la macchina spazzaneve. «La fanno venire da Kemi — disse — e bisognerà aspettare qualche ora». «Ci conviene scendere», disse Sundman, e così andammo dentro la stazione di Laurila.

Qualcuno ci aveva già preceduto. La stazione non era altro che una casa di legno, ad un piano soltanto e di due stanze: una casetta in mezzo ad un deserto, ma al posto della sabbia c'era la neve. Sulla facciata c'erano due porte, quella di sinistra dava nella stanza dei viaggiatori, l'altra nell'ufficio del capo-stazione, che era una donna alta e grossa. La nostra stanza era quadrata; contro la parete di fondo c'era una stufa di terracotta rossa e vicino una cassa piena di legna. Intorno, lungo le pareti, correva una panca.

I posti vicini alla stufa erano già occupati. Noi ci sedemmo di fronte allo sportello dei biglietti e guardammo i manifesti appesi alle pareti. Uno era contro l'alcoolismo, un altro invitava a visitare una mostra-ricordo di Lenin ad Helsinki, un terzo elogiava la bontà del rossetto *Rosita*. Allora m'accorsi che tra i viaggiatori in attesa non c'era nemmeno una donna. C'erano invece uomini alti, robusti e molti avevano stivali di feltro pressato, erano d'un colore così grigio e così rigidi da sembrare di cemento. Quasi tutti avevano grossi berretti di pelo, con due brevi ali a destra ed a sinistra: adesso, per non sentire troppo caldo, se le erano rialzate, lasciando le orecchie scoperte. «Sono i boscaioli», mi disse Sundman.

Dopo un'ora d'attesa nella stanza era già buio; e la stanza era anche piena di fumo. Sundman ed io fumavano sigarette Klubi 77, ma i boscaioli fumavano quelle di tipo russo, le *pillitubakka*, che hanno per metà il bocchino di cartone. Non capitava nulla, nemmeno si parlava e tutti guardavano fissi la porta come se meditassero una fuga. Infatti non passava un minuto senza che qualcuno, proprio come se si sentisse chiamato, corresse alla porta: scompariva per due o tre minuti e poi rientrava. Nello spazio di un'ora certi erano usciti venti volte. «Dove vanno?» domandai. Sundman mi disse che andavano fuori per bere di nascosto: «Tutti hanno in tasca una bottiglia di *vina*», aggiunse. «E' come la nostra grappa — dissi io —, ma la vostra è cattiva». «Lei avrà bevuto quella del monopolio statale — rispose —, e invece deve bere quella clandestina».

Rientrò nella stanza un uomo che sembrava vecchio, ma pareva tale soltanto per la barba non rasata da parecchi giorni e per l'enorme cappuccio di pelo che aveva in testa. Si capiva che tutto era giovane e forte in lui. Costui non tornò al suo posto. Andò verso un viaggiatore che sedeva proprio sotto al manifesto pubblicitario del rossetto e cominciò a parlargli. Dal modo con cui chi stava in piedi parlava, poteva anche sembrare che fosse amico di chi l'ascoltava; ma, in realtà, nessuno l'ascoltava. L'uomo al quale il parlatore si rivolgeva, teneva la testa bassa, gli occhi fissi al pavimento e sembrava si trovasse, con il pensiero, chi sa dove; non certo dov'era con il corpo. Allora l'uomo che era rientrato nella stanza con il desiderio di parlare provò con un altro e poi con un altro ancora. Nessuno mai gli rispose.

Veniva verso di noi. «La prego — mi sussurrò Sundman senza guardarmi, tenendo lo sguardo fisso davanti a sè —, la prego non lo ascolti». Perchè?» domandai. «E' ubriaco, può essere pericoloso», mi spiegò. L'uomo ubriaco era davanti a noi, ma era buio e non potevamo riconoscere bene i suoi lineamenti. Aveva tra le labbra una *pillitubakka* spenta, l'aspirava forte e poi si meravigliava che dalla bocca non gli uscisse fumo; ed a noi, invece del fumo, veniva addosso un odore mordente. L'uomo ubriaco parlò a lungo a Sundman, e Sundman teneva la testa bassa, faceva proprio come se nessuno gli fosse davanti. «Che cosa dice?» domandai adagio. Il mio amico non mi rispose subito; poi disse: «Ha capito che lei è uno straniero, vuole sapere da dove viene». «E adesso che cosa dice?». «Si è messo in testa che lei è tedesco». Allora io involontariamente feci di no con la testa.

L'ubriaco capì che con quel gesto gli rispondevo e mi rivolse la parola. E io: «Che cosa dice?», volli sapere ancora. «Dice se lei parla finlandese. Dice che sarebbe molto importante». Mi sembrava di recitare una commedia. L'ipocrisia del parlarci sottovoce senza guardarci, fingendo d'essere occupati ad altro, mi riusciva bene: l'ho imparata in sette anni di collegio. Io risposi ancora di no con il capo. «Insiste — mi disse Sundman — per sapere se almeno capisce qualche parola». Io feci ancora di no con la testa. «Dice — disse Sundman — se questo può essere vero». Io con la testa dissi di sì. Allora l'uomo ubriaco si gettò in ginocchio davanti a me e continuò a parlare. Sundman era nervoso, battè due o tre volte i piedi e non so che volesse dirmi con quel segnale. La voce dell'uomo era dolce e pareva supplicasse un favore. «E adesso che cosa dice?» domandai. «Stia fermo — mi rispose Sundman —, dice che vorrebbe raccontarle la storia di un suo amore». Io ero insieme imbarazzato e seccato. «E che cosa continua a dire?» domandai ancora. «Che se lei va fuori lui gliela racconta, questa storia, gli altri sono indegni di sentirla».

Allora io mi alzai ed uscimmo insieme. C'era un vigorino di neve battuta che portava dietro la stazione e l'uomo ubriaco cominciò a parlare. Io non so che cosa mi disse; io guardavo, attraverso una finestra, nella stanza del capo-stazione: c'era la donna alta e grossa che stava telefonando. L'uomo ubriaco ogni tanto cambiava tono di voce e doveva trattarsi di una storia complicata: ora la sua voce era prima e poi arrabbiata e poi supplichevole e poi violenta. Fece un passo e finì. Prese la bottiglia di *vina* e volle che bevessi. Doveva essere *vina* distillata dai clandestini e aveva ragione Sundman: risultava più forte e migliore di quella statale. Nel restituirgli la bottiglia gli feci con la testa cenno se potevamo rientrare o no.

Insieme andammo a sedere l'uno vicino all'altro; ed io, adesso, mi trovavo in mezzo, tra l'uomo ubriaco e Sundman. Dovetti insistere due o tre volte per decidere Sundman a chiedere se la storia d'amore che mi aveva raccontato finiva bene o male. L'ubriaco rispose a lungo, ma come se dicesse oramai cose noiose a Sundman mi disse svelto: «Dice che è finita male, ma che non gliene importa nulla perchè adesso ha trovato un amico, un amico al quale ha proprio potuto dire tutto». L'uomo ubriaco pareva veramente felice: mise un braccio sulla mia spalla e Sundman andò alla stufa, aprì lo sportello e vi aggiunse due grossi pezzi di legna.

Enrico Emanuelli

La cerimonia del Premio Nobel per la pace svoltasi all'Università di Oslo (Telefoto)

Il premio Nobel per la pace consegnato a John Boyd

Oslo, 10 dicembre.

La consegna del premio Nobel per la pace ha avuto luogo oggi a mezzogiorno nella sala delle feste dell'Università alla presenza del re, della famiglia reale, del ministro degli esteri e del corpo diplomatico. La cerimonia, improntata ad estrema semplicità ha avuto inizio con l'esecuzione di una «ouverture» di Mozart, poi il presidente del comitato Nobel, Gunnar Jahn, ricordando l'opera di sir John Boyd ha sottolineato che le sue attività scientifiche sono state svolte sempre al servizio della pace.

Dopo una seconda audizione, questa di un'opera di Gluck fra lunghi applausi, sono stati consegnati a Boyd il diploma e la medaglia. Nell'allocuzione di ringraziamento da lui pronunciata in seguito, egli ha affermato che continuerà la sua opera per la causa della pace e si dimostrerà degno della scelta fatta dal comitato Nobel.

Altri tre dei cinque vincitori del Premio Nobel di quest'anno, l'americano, lo svizzero e il giapponese, hanno ricevuto le decorazioni dal principe ereditario Gustavo Adolfo di Svezia nel corso del festival annuale Alfredo Nobel a Stoccolma.

Assegnazione a Milano del "Premio Hemingway,,

Milano, 10 dicembre.

Questa sera, in una sala della Casa Mondadori, è stato assegnato il primo premio Hemingway. Tra più di duecento concorrenti la giuria ha scelto il romanzo di Romualdo Romano, intitolato *Scirocco*, dichiarandolo vincitore; ha poi segnalato quelli di Luigi Incoronato, di Elio Bartolini e di Lia Castelfranco. Il Romano, nato a Palermo trentotto anni fa, insegna alle scuole elementari, ed è al suo primo libro.

L'ex-ministro Guariglia racconta i quarantacinque giorni di Badoglio

Sondaggi per l'armistizio - La radio inglese accusa il governo del Maresciallo di voler fare il furbo - Non erano disposti gli Alleati a mutare i piani bellici

Raffaele Guariglia, che fu Ministro degli Esteri nel primo Gabinetto Badoglio, rievoca, nelle pagine di cui oggi iniziamo la pubblicazione, le drammatiche vicende che condussero all'armistizio del 8 settembre 1943. Se non tutti i suoi giudizi sugli uomini e sugli eventi di quel periodo ci possono trovare consenzienti, la sua testimonianza possiede un valore documentario e presenta un interesse storico di prim'ordine. Ricordiamo ai lettori che il 26 luglio Raffaele Guariglia era ambasciatore d'Italia ad Ankara, dove lo raggiunse, inaspettato, l'invito del Maresciallo Badoglio ad assumere nel nuovo Governo il portafoglio degli Esteri.

Nel tardo pomeriggio del 29 luglio 1943, dopo aver preso possesso del mio ufficio a Palazzo Chigi, mi recai a visitare il maresciallo Badoglio al Viminale.

Egli mi accolse a braccia aperte dicendomi: "Vedi quale grave compito mi è toccato alla mia età!". Gli risposi che avrei fatto di tutto per aiutarlo, e nel nostro primo colloquio ci limitammo a uno scambio di considerazioni di carattere generale.

L'indomani, 30 luglio, prestai giuramento nelle mani di S. M. il Re, il quale mi parlò sommariamente dell'ultimo suo incontro con Mussolini, e mi raccontò come il dittatore, che non aveva fino allora fatto gran conto della legalità costituzionale, si era presentato al Quirinale carico di testi legislativi per dimostrare al sovrano che la deliberazione del Gran Consiglio non poteva avere valore giuridico e tanto meno offrire una motivazione costituzionalmente valida per un cambiamento di governo. Vidi anche subito Acquarone, che mi pregò di tenermi in stretto contatto con lui, data la difficilissima situazione del nostro Paese, la quale esigeva una tensione massima di tutte le forze intellettive e volitive di cui potevano disporre gli uomini di governo.

La Principessa di Piemonte

Mi dedicai subito a un serio esame della situazione così come l'avevo trovata farmata al mio ritorno in Italia. Seppi così che due tentativi di pace d'iniziativa privata erano rimasti ambedue infruttuosi.

La principessa di Piemonte aveva preso l'iniziativa, qualche tempo prima del 25 luglio, di far compiere a Lisbona, rivolgendosi confidenzialmente a uomini di stato portoghesi, dei sondaggi presso gli Alleati, per conoscere le loro intenzioni nei riguardi dell'Italia ove questa fosse uscita dalla guerra. Il Sottosegretario agli Esteri, Bastianini, senza il consenso ma non del tutto, come sembra, alla insaputa di Mussolini, aveva incaricato Giovanni Fummi, rappresentante della Banca Morgan, domiciliato in Svizzera, di recarsi a Lisbona ed una volta giunto colà, di chiedere di proseguire per Londra, col pretesto di rivedere la figlia ivi residente, ma allo scopo di prendere contatto col governo inglese e, possibilmente, di aprire qualche conversazione sulle possibilità e sulle condizioni di una soluzione pacifica della situazione italiana.

Ma i sondaggi della principessa di Piemonte erano rimasti senza risultati pratici; anzi il Fummi si era dovuto fermare a Lisbona senza poter ottenere il permesso di recarsi a Londra. Egli era ancora fermo colà quando io iniziai la mia attività a Palazzo Chigi, nè lo stesso potetti successivamente servirmi della sua opera che certamente sarebbe stata utile.

Continuazione della guerra

Inoltre mi trovai di fronte a due fatti compiuti: 1) la proclamazione della continuazione della guerra; 2) l'esistenza di un nuovo governo italiano, di cui lo stesso fuvece parte, che non comprendeva nessuno degli uomini politici di professione antifascista o rappresentanti di vecchi o nuovi partiti antifascisti. Se tanto il proclama quanto la formazione del governo Badoglio furono suggeriti, come da alcuni è stato affermato, dall'on. Orlando, mi si permetta di dargliene lode, giacchè ritengo che effettivamente si trattò di due saggie misure. Non posso tuttavia compiacermi con lui per aver poi affermato che egli riteneva, dando questo consiglio, trattarsi di cosa di breve durata, giacchè una tale scappatoia è contraria alla logica, dovendo entrare nel calcolo del tempo la possibilità di prendere accordi con gli Alleati. In ogni caso mi sembra dettata dal desiderio di compiacere i critici, che affermarono essere stato un errore non attaccare i Tedeschi lo stesso 25 luglio.

Mi sia permesso anche di esprimere meraviglia per il contegno degli uomini politici antifascisti residenti allora in Italia, i quali dopo il 25 luglio non appoggiarono più la richiesta di Badoglio al re che fosse formato un ministero con uomini della loro specie, nè mai durante i «45 giorni», pur scalpitando di impazienza e d'ira per la stessa incomprensione ed esitazione del governo Badoglio nel concludere l'armistizio, accennarono per lo meno di inettitudine se non di tradimento, una chiesero, perentoriamente, che fosse loro affidata la responsabilità del governo. Quegli uomini politici preferirono invece lasciar fare a noi funzionari e militari l'esperimento della miglior maniera per uscire dalla guerra (pur affermando che fosse opera difficile) e si riserbarono di chiedere il potere in un secondo tempo, cioè quando tale esperimento in corpore vili fosse stato compiuto, ed a seconda del modo che fosse riuscito. Essi avrebbero dovuto almeno mostrare di desiderare l'onore e l'onere del governo quando esso presentava il maggior rischio, non "riservarsi per l'indomani", lasciando affrontare questo rischio da uomini che, secondo loro, non rappresentavano la volontà popolare.

Diplomatici inservibili

Il 30 luglio mi si presentò il generale Castellano, il quale mi consegnò da parte del generale Ambrosio un promemoria nel quale si sosteneva la necessità di concludere al più presto un armistizio con gli Alleati e quindi l'urgenza di prendere contatto con essi a tale scopo. Il promemoria avrebbe dovuto essere discusso lo stesso giorno o il successivo in una riunione presso il re, con l'intervento del maresciallo Badoglio, del generale Ambrosio, del duca Acquarone e mio. Il generale Castellano mi venne descritto come intimo collaboratore del generale Ambrosio e come persona che aveva avuto una certa parte negli avvenimenti che avevano preceduto ed immediatamente seguito il 25 luglio. Io, prima di allora, non avevo avuto occasione di incontrarlo. Mi venne detto che aveva sostenuto la opportunità della formazione di un governo formato esclusivamente da militari.

Alla riunione del 31 luglio al Quirinale manifestai anzitutto la mia piena comprensione della necessità di fare immediati passi presso gli Alleati per la pronta conclusione di un armistizio. Avvertii anzi che avevo avuto modo di far presente esplicitamente questo mio proposito a mezzo del cardinale Maglione, mio personale amico, dal quale mi ero recato nella notte precedente, al ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede, Osborne; che però non era possibile servirsi di un tale tramite, giacchè il cifrario del suddetto ministro era perfettamente a noi noto e quindi doveva essere ai tedeschi, ai quali sotto il passato regime non si era mancato di darne conoscenza.

Raffaele Guariglia quando era ambasciatore

Avevo pure saputo la notte stessa che il rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede non aveva addirittura cifrario. Almeno in un primo momento, perciò, quei due diplomatici, non potevano esserci utili, e bisognava cercare un altro mezzo. Quale? Non ne avevo molti a mia disposizione, e bisognava far presto.

Il bombardamento di Milano

Presi accordi con il maresciallo Badoglio, decisi il 1° agosto di mandare a Lisbona il marchese Blasco Lanza d'Ajeta, in quel momento consigliere della nostra Ambasciata presso la Santa Sede. Egli, non solo era in corrente di tutta la preparazione del 25 luglio, ma era ben conosciuto dagli Americani, anche per ragioni di parentele, e specialmente da Sumner Welles. Quando costui era venuto a Roma, il d'Ajeta gli aveva parlato esaurientemente circa la situazione del nostro Paese ed i suoi prevedibili futuri sviluppi.

Nonostante fosse stato capo-gabinetto di Ciano, e forse anche per questo, pensai che egli fosse persona adatta per il meno ad iniziare le conversazioni con gli Alleati, e che, dati il suo grado e la sua personalità, non avrebbe dato molto nell'occhio ai tedeschi. La nominai quindi consigliere alla Legazione di Lisbona e gli detti ordine di partire immediatamente. Superfluo dire che la scelta meschinità umana si manifestò subito appena si seppe a Roma di questa nomina: si disse che il d'Ajeta era partito per salvare i gioielli di Ciano, che portava seco in una grossa valigia.

La missione d'Ajeta rappresentava con ogni evidenza l'inizio di una presa di contatto che avrebbe potuto essere immediatamente sviluppata il 5 o il 6 agosto se avessimo ricevuta una qualsiasi risposta dagli Alleati che ci avesse fatto intravedere le loro favorevoli disposizioni. Invece, vi fu il silenzio ufficiale, mentre la radio britannica accusava il governo Badoglio ed anche me personalmente di voler fare "il furbo, il diplomatico, il negoziatore", e il 12 agosto si verificava quel bombardamento di Milano destinato (malgrado tutte le mie raccomandazioni in contrario fatte prima ad Ankara e poi a mezzo del d'Ajeta) a costringerci senz'altro alla resa, ed a confermarci in sostanza ciò che aveva detto l'ambasciatore Campbell, cioè "i piani bellici degli Alleati nei riguardi dell'Italia erano stati già da tempo stabiliti e non si era disposti a cambiarli".

Intanto, sembrando utile di fare un altro tentativo per stabilire altri contatti, fu deciso, d'accordo col maresciallo Badoglio, d'inviare a Tangeri con tale incarico il consigliere di legazione Berio. Il pretesto era plausibilissimo: sostituire come titolare di quel Consolato generale il figlio del maresciallo Badoglio richiamato a Roma per desiderio di suo padre.

Raffaele Guariglia

LA STAGIONE DELLO SCI

A Claviere si spreca la neve

(Dal nostro inviato speciale)

Claviere, 10 dicembre.

Ulzio ha poco più di 2500 abitanti, e per quanto graziosa cittadina, per quanto posseggia, nella sua stazione ferroviaria, la sala d'aspetto più confortevolmente riscaldate di Italia, non godrebbe la fermata di quattro direttissimi e un diretto, se non riassumesse tutta una sua sportiva e turistica di alta importanza. I suoi punti principali si chiamano Cesana, Sestriere, Salice d'Ulzio, Sportinia, Claviere. Con riferimento all'attuale stagione di sci, del Sestriere abbiamo già scritto. Il Sestriere si può considerare una specie di monumento alla neve, e ne fa testimonianza i suoi alberghi a forma di torre, poichè le torri, all'origine, furono proprio monumenti. Cesana meriterebbe uno studio a parte per la sua funzione di centro (o di nodo) turistico, il quale con i suoi 1344 metri di altezza potrebbe diventare punto di raccolta e ritrovo per le quote più alte, e molti entusiasti, tra i quali il dott. Barella di Torino, lavorano in tal senso. Avremo forse occasione di fare una scappata a Salice d'Ulzio e a Sportinia. Oggi parleremo di Claviere.

Claviere, con i suoi 67 abitanti, è il più piccolo comune d'Italia e tra i più notevoli paradossi geografici dell'Europa politica. Un tracciato di frontiera, disegnato a tavolino sopra un calcolo di meridiani e di paralleli, lo divide con l'ascia; così, senza nessuna giustificazione di carattere storico, economico, militare, una parte è in Francia e una parte in Italia. Il grosso è in Italia, ma il sindaco abita in Francia. La Francia ha la parte migliore del paese, ma che non le serve e che lascia in abbandono. Così, Claviere si vede mutilata della sua funivia, della sua slittovia del suo celebre pistone di discesa, il tutto inattivo perchè distrutto della guerra e che nessuno pensa a ricostruire. Ciò, per l'inverno. Durante l'estate, le manca il suo tennis. Clemenceau derideva, a suo tempo, l'ignoranza della geografia di tanti paesi da parte di stranieri alla conferenza di Versailles, ma, in questo piccolo caso anche la Francia ha scherzato.

Ora a parte le questioni sentimentali, soprattutto quelle di umana comprensione per un piccolo paese destinato a morire se non si provvede a una rettifica di frontiera, dispiace, oggi, veder tanta neve, press'a poco sprecata. E' vero che, senz'altro passaporto che una dichiarazione dell'albergatore, si può andare a sciare al di là della frontiera, tuttavia non c'è gran ressa per difetto di quelle comodità che deriverebbero da un tutto unito. Se si pensa all'anteguerra, adesso, senza più funivia, senza slittovia, senza pistone, è uno sciare alla barbara. E peccato, ripetiamo, perchè c'è tanta neve. La si può proprio misurare con i centimetri veri, non già quelli un po' contratti dal freddo, e si arriva assai in alto. Inutile dire quanto, perchè continua a nevicare, e domani ce ne sarà più di oggi. Larici e abeti piegano i loro rami sotto il peso di cumuli bianchi, sempre più grevi, perchè il vento non interviene che raramente a distruggerli; lungo i pendii non si distingue una balza.

Tre alberghi sono aperti, e un quarto in territorio francese. Prezzi modici. Le pensioni vanno da 1300 a 2400. L'alta stagione vedrà tutto pieno, ma non basta, occorre un più lungo respiro per poter raggiungere l'estate. A chiamar gente, sembrava che stesse per nascere una casa da giuoco. Non di noi ma in un albergo già nostro, in Francia. Il progetto è rinviato. E cioè, la casa da giuoco, nascerà a Briançon, 13 chilometri da Claviere. L'apriranno alla vigilia di Natale. E' già organizzato un servizio di pullman per tutta la zona Ulzio-Sestriere-Claviere. Non mancheranno amatori, e sarà la montagna che andrà verso Maometto. Ma si prevede che quest'estate Briançon aprirà una piccola succursale della sua casa a Claviere. E sarà Maometto che andrà verso la montagna.

a. a.

La penosa odissea d'un giovane lustrascarpe

Milano, 10 dicembre.

Di una penosa odissea è stato per vari giorni protagonista un giovane lustrascarpe, il 19enne Giovanni Figini, abitante alle case minime di Baggio, in via Forze Armate 181, licenziato la settimana scorsa dall'albergo diurno della stazione centrale, perchè accusato di appropriazione indebita. In realtà il giovanotto non aveva fatto che accettare del denaro da un cliente. Preso da una crisi di sconforto perchè, trovandosi senza lavoro, era venuta a mancare al padre, malaticcio e disoccupato, e a due fratellini di 11 e 9 anni, l'unica risorsa costituita dal suo guadagno, aveva tentato ieri l'altro di uccidersi, ingerendo del veleno per i topi. Miracolosamente salvato, stamane si era presentato al commissariato di polizia della stazione per chiedere un aiuto o l'autorizzazione a vendere qualcosa; spille, lacci per scarpe, ecc. Ma l'autorizzazione non era semplice da ottenere per la lunga pratica necessaria e le molte scartoffie indispensabili. D'improvviso il Figini stramazzò al suolo. Un nuovo tentativo di suicidio? No. Era semplicemente avvenuto per la debolezza causata da denutrizione: da due giorni non mangiava per poter lasciare ai fratelli e al padre la scodella di minestra che una volta al giorno andava a ritirare a un vicino convento. Commossi, gli agenti del commissariato hanno racimolato una somma per i primi soccorsi alla disgraziata famiglia, in attesa che le autorità, cui hanno segnalato il pietoso caso, si interessino ad essa.

Il tranviere Bruno Cornacchiola, che dice di aver pensato di uccidere il Papa, e che, avuta poi, nella grotta delle Tre Fontane, la visione della Vergine, si volse al pentimento e ad una fervida devozione (Telefoto)

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

Mentre fa freddo la CHINA MARTINI all'acqua calda e buccia di limone difende l'organismo accaldato e lo predispone ad affrontare le rigide temperature della sera e della notte.

CHINA MARTINI

ALL'ACQUA CALDA E BUCCIA DI LIMONE

dal 1450 DOPO PRANZO Laurus 48

DIGESTIVO CLASSICO

E' un liquore dei Monaci Certosini (analcolico)

hai provato un Cordial Frizz ?

Maglieria elastica irrestringibile pura lana pettinata - Maglierie Interlok - Gilet per uomo a L. 700 l'ettogrammo - Sciarpe lana a L. 580 caduna

Organizzazione BALESTRA

Via M. Buozzi, 3 - Telefono 51-516 - TORINO

L'INIZIATIVA DEGLI "AUTOMOBILE-CLUBS,,

Torino, Milano e Biella al capezzale dell'Autostrada

Milano, 10 dicembre.

Il problema della sicurezza dei transiti invernali o notturni sull'Autostrada ha formato oggetto ieri, presso la sede dell'Automobile Club di Milano, di una riunione indetta dagli Automobile-Clubs interessati, alla quale avevano pure aderito la Società Autostrada Torino-Milano e il Direttore del Compartimento lombardo dell'A.N.A.S. per le autostrade Milano-Laghi e Brescia. Erano presenti per l'Automobile Club di Milano, il presidente Bertet, il direttore Covakovich e il dott. Mugnai, per Biella una piccola delegazione col presidente Bocca, per Torino il presidente Trevisani e l'avv. Farinelli; l'Autostrada era rappresentata dal presidente ing. Cartesegna.

Sulla gravità del problema, da noi rimesso in discussione su queste colonne col nostro recente grido d'allarme, e sull'urgenza di affrontarlo, sembrano d'accordo tutti. Anche sui provvedimenti da adottare — benchè la pubblica trapostazione della discussione avesse procurato agli enti interessati valanghe di proposte, non tutte attuabili o sensate, da parte di privati clienti dell'Autostrada: e se ne sa bene i troppi rimedi disorientano i medici e soffocano il malato — l'accordo è stato facilmente raggiunto in linea di massima, salvo perfezionare ed approvare le decisioni di dettaglio in una seconda conclusiva riunione nel corso della prossima settimana.

Ci riserviamo quindi le decisioni definitive intervenute, di darne minutamente notizia, non senza però soggiungere sin d'ora che i provvedimenti discussi sono di due specie: di applicazione immediata, e di attuazione differita.

Immediatamente, vale a dire nel corso del presente inverno, si agirà prevalentemente con nuove prescrizioni cautelative a cui saranno soggetti specialmente gli autotreni, autocarri e autobus; con una rielaborazione restrittiva del regolamento speciale per la circolazione autostradale; con una nuova segnalatica fissa e mobile sia a carico degli utenti come della Società autostradale; con una intensa propaganda delle misure discrezionali di prudenza; con una intensificazione del servizio di polizia stradale, inteso più alla repressione delle violazioni sostanziali attinenti alla sicurezza che a quella delle violazioni formali o fiscali.

La nostra proposta di vietare categoricamente il sorpasso dei grossi e lenti autoveicoli in caso di nebbia, imponendo per contro a questi una breve sosta sullo slargo di ogni casello per lasciarsi superare dai più veloci, è stata approvata: prudenza consiglia che venga attuata senz'altro, in attesa della sanzione regolamentare.

Dei provvedimenti più radicali, ma appunto perciò necessariamente differiti, è prematuro parlare: quando si tratta di muovere la macchina burocratica, di spendere le centinaia di milioni o i miliardi, di preventivare gli anni di lavoro, i problemi si risolvono egregiamente sulla carta, ma con poco costrutto per le sofferenze attuali della nostra malata. L'allargamento della sede autostradale si avrà: quando e in che misura, è impossibile oggi prevedere con certezza. Prima avremo le piazzuole laterali di sosta ogni chilometro e mezzo; e prima ancora il telefono tra casello e casello, che già funzionava e che fu asportato dai tedeschi: anzi, un collegamento a ponte radio.

a. f.

Guardacaccia investito e ucciso da un camioncino

Novara, 10 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi verso le 16 e due km. dal casello di Veveri sull'autostrada Torino-Milano, si è verificato un altro grave incidente che è costato la vita a un guardiacaccia. Un furgoncino Fiat 500 C, guidato dal commerciante Barion Pasquale, d'anni 44, di Vercelli, proveniente a bordo il figlio del pilota, Giovanni, di 17 anni, sbandava in piena corsa e investiva sul ciglio della strada certo Mario Cuccia fu Carlo di 55 anni residente nella vicina frazione di Pernate, lanciandolo a una quindicina di metri di distanza e quindi proseguiva la sua corsa attraverso i campi sottostanti, capotando due volte e fermandosi contro una pianta. Il Caccia veniva raccolto in fin di vita, e decedeva prima ancora che fosse possibile trasportarlo all'ospedale. Il Barion e il figlio riportavano invece, fortunatamente, soltanto contusioni e abrasioni guaribili in pochi giorni. La sciagura sembra sia stata provocata dal fatto che lo sterzo della macchina inventitrice sia rimasto bloccato.

Si sporge dalla locomotiva ed è decapitato da un rapido

Livorno, 10 dicembre.

Una spaventosa sciagura è accaduta quest'oggi sulla linea ferroviaria Roma-Livorno, all'altezza di San Vincenzo. Erano circa le 12, allorquando il macchinista Cesare Ferri, di 47 anni, il quale stava viaggiando sul merci n. 6543, si è sporto dalla locomotiva per osservare i vagoni. Proprio in quel momento sul binario parallelo stava giungendo a tutta velocità il rapido Roma-Torino n. 4. E' stato un attimo: il povero macchinista, che si era sporto forse più del necessario, rimaneva decapitato dalla prima vettura del rapido e quindi orribilmente straziato. Sia il merci che il rapido si fermavano e il personale accorso non poteva fare altro che raccogliere un cadavere orribilmente straziato.

Boschi e torrenti

Un progetto per il Chisone

Riceviamo la seguente lettera, che per il suo interesse volentieri pubblichiamo:

« Un eminente tecnico forestale, il Morandi, ha recentemente, su l'« Italia Agricola » gettato « imperioso grido d'allarme » sullo stato di generale devastazione del nostro patrimonio forestale. I danni, derivanti dai disboscamenti e dalla mancata sistemazione dei torrenti, sono infinitamente maggiori pei tremendi disordini che portano a valle. Le inondazioni che derivano, e sono ognor più vaste e disastrose, ad ogni periodo anche breve di pioggia, ne sono la terrificante dimostrazione. Vi ha la possibilità di rimediare a tali crescenti rovine? Non si chiedono nuove leggi: ve ne sono anche troppe, sopra tutte sapientissima quella sulla Bonifica Integrale. Occorrono invece volontà oculate e decise, private prima ancora che pubbliche, poichè se ci si affida soltanto all'intervento dello Stato, non si verrà a capo di nulla, o chissà quando.

« Abbiamo assai più fiducia nelle iniziative private, che in un grande baraccone di opere pubbliche preordinate dallo Stato; questo potrà intervenire ed efficacemente ad integrare e rendere possibile e più efficiente l'opera dei privati, soprattutto degli Enti locali direttamente interessati.

« A tal fine riteniamo doveroso segnalare l'iniziativa del sindaco Pittavino di Pinerolo. Egli ha compreso che le fortune della città e dell'ubertoso territorio circostante, stanno nella regolazione del corso del torrente, il Chisone, che percorre la omonima valle dominante. Ecco in breve le linee del progetto. Chi sono gli interessati alla sistemazione del Chisone? I comuni, gli agricoltori della vallata e della pianura sottostante, ma anche gli industriali che gestiscono i molti impianti idroelettrici della stessa valle, i quali da un razionale corso del torrente possono trarre energia più regolari e continuative. Si tratta quindi di chiamarli a raccolta e di invitarli a concorrere in ragione del loro specifico interesse. Le spese verranno quindi anticipate dagli industriali stessi in base alla potenzialità dei loro impianti, dagli agricoltori raccolti intorno ai vari Consorzi di irrigazione ed idraulici, riuniti tutti in un ente consortile, espressamente costituito, col compito di raccogliere, integrare e dirigere gli apporti da assegnarsi alle diverse categorie interessate. I comuni intanto cederebbero i terreni su cui, secondo il progetto verrebbero eseguiti diversi lavori: piantamenti, imbrigliamenti, ripari, ecc. Il complesso di spese relativo verrebbe rimborsato dallo Stato, a collaudo delle opere, per due terzi, entro cinque anni; l'altro terzo, con la rendita del taglio delle piante, a raggiunta maturità economica; i Comuni poi si riservano di riscattare tale quota per modo di liberare i boschi da ogni vincolo, anche prima dell'abbattimento delle piante. Contemporaneamente il sindaco Pittavino ha interessato la Stazione di Praticoltura di Lodi di studiare il regime dei pascoli della valle, di fornire le sementi adatte e di impartire le istruzioni pel buon governo dei pascoli stessi. Trattasi, come appare chiaro, di una iniziativa geniale, come concezione, pratica, come attuazione.

« Auguriamo pertanto che il Sindaco di Pinerolo venga largamente imitato. La montagna può diventare, invece che la causa prima di disastri sempre più gravosi, la forza viva e più possente della nuova vita italiana ».

CLAUDIO MARANI

Mal di gola?

Queste pastiglie lo combattono!

e per scongiurare le possibili complicazioni del mal di gola ricorrete alle pastiglie di Formitrol che, sciogliendosi nella saliva sviluppano formaldeide, dotata di elevato potere battericida

Per la vostra salute esigete il

Formitrol

For-mi-trol

(tre sole sillabe)

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

Casinò Municipale di Sanremo

(Gestione PIER BUSSETI)

Un soggiorno invernale a Sanremo sulla Riviera dei Fiori è il soggiorno ideale!

673 ore di sole da dicembre a marzo

Un'attrezzatura alberghiera fra le migliori d'Europa

Attrazioni - Sports - Teatro - Dancings - Roulette Trente et Quarante - Chemin-de-fer

19 DICEMBRE

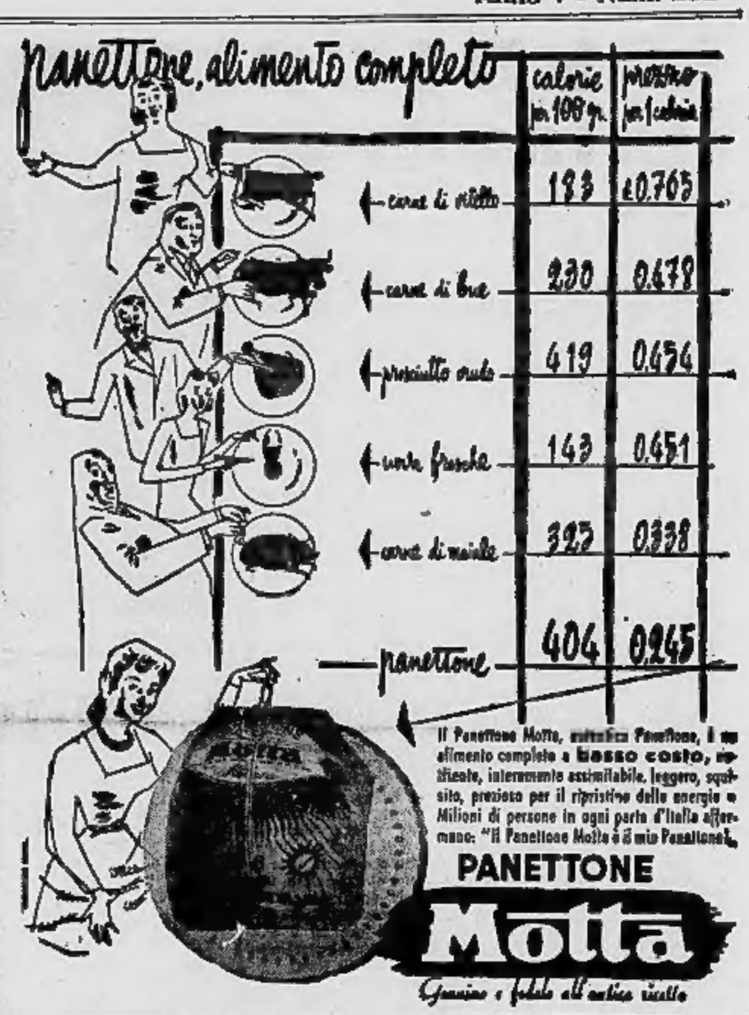
Serata di Gala ad inviti

per l'inaugurazione della nuova Gestione

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo

All'Organizzazione PIER BUSSETI S. A. - TORINO Galleria San Federico, 9/8 - Telefono 51-677 Piazza Carlo Felice, 30 - Telefono 43-650

agli Uffici C.I.T. — alla COOK - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di viaggio.



DEBOLI di UDITO!

Perchè rimanere costantemente isolati dal mondo e dalla vita? Provate senza impegno d'acquisto i nuovi modelli costruiti dalla prima e più antica Casa del mondo costruttrice di apparecchi acustici che si applicano anche senza assistamento: niente alle orecchie, fastidiosi cerchietti e pressioni, e ritroverete la gioia di vivere.

TORINO - Via Gramsci 9 - Tel. 57-422

Acousticon INTERNATIONAL-NEW YORK-LONDON MILANO-VIA CORRIDONI 11 - TELEF. 701397/8

NUOVO super 9nal super SCHICK colonel

COMPLETI PER L'USO IN TUTTI I VOLTAGGI

OMNIA LAGOMARSINO

MILANO - Piazza Duomo, 21

PELLICCE da L. 15.000 in più

VENDITA ANCHE A RATE

VIA B. BUOZZI, 10 (primo piano) quasi angolo via Roma

CREMA CALZATURE

Pin

CERA PAVIMENTI

G. GARRONE & C. - TORINO

CERTOSINO

I fermenti lattici del CERTOSINO deliziano il palato aiutano lo stomaco regolano l'intestino

Galbani MELZO

...Meglio della panna

Ho ogni ricorrenza, per un dono, offrite la cassetta regalo Caffarel, ricco e festoso assortimento delle migliori confezioni di cioccolato, cioccolatini e caramelle.

Ho un dono... molti doni! Auguri!

caffarel

...un dolce dono...

PROPAGANDA CAFFAREL - TORINO

LOZIONE F. di M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.

MILANO - Via S. Pellico 6 (Galleria Vitt. Emanuele)

ORONACHE DELLO SPORT

Il francese Villemain (a sinistra) ha sconfitto ai punti, ieri sul ring di New York, l'italo-americano La Motta. (Telefoto da New York per «La Stampa»)

Colpo di scena al congresso dell'U.V.I.

Rodoni presidente e ritiro di Mairano

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 10 dicembre.

La seconda giornata del congresso dell'U.V.I., iniziata alle ore 9,45 di questa mattina, è attesa per la questione elettorale, è culminata nel colpo di scena delle dichiarazioni di Mairano che hanno aperto la strada alla rielezione del dimissionario Rodoni. La votazione sulle relazioni del consiglio direttivo e delle varie commissioni ha dato una schiacciante maggioranza al consiglio direttivo, cioè in sostanza a Rodoni, superiore anche a quella che si prevedeva ieri sera. Votano 203 delegati con diritto a 2437 voti; 1763 di questi sono in approvazione al consiglio direttivo; 370 di disapprovazione; 54 astenuti; 274 assenti. La lotta si è quindi risolta a favore di Rodoni, il quale ha ringraziato visibilmente commosso, perchè il risultato di questa votazione gli dà quasi l'assoluta sicurezza di essere rieletto presidente dell'U.V.I. fino al 1952.

I rifiessi della prima votazione non potevano non farsi sentire sulla seconda, ma a questa non si era ancora sicuri di arrivare.

Prima della votazione parlò Mairano, la cui dichiarazione ha sgombrato il campo dagli ostacoli elettorali. Intelligente, l'eminente sportivo ligure si era già fatta la convinzione che la battaglia per lui era perduta: egli ha parlato per oltre una mezz'ora, con un tono calmo e, specie alla conclusione, accorato, forse il tutto dettato da uno stato d'animo non sereno e persino irritato. Egli ha detto di non accettare la candidatura, non solo, ma di dare le dimissioni da tutte le cariche che copre attualmente, compresa quella di presidente della Federazione italiana di pallacanestro; ha dichiarato di lasciare addirittura lo sport italiano.

Il presidente dell'assemblea ha espresso la speranza che, superata l'amarezza del momento, Mairano mantenga la sua posizione nel campo sportivo.

Dopo di che si viene all'elezione del presidente. Rodoni, com'era prevedibile, ha avuto il suo secondo successo con la elezione a presidente a grande maggioranza ed è stata la conclusione logica dell'andamento del congresso e della precedente e concomitante campagna elettorale. Rodoni ha avuto 1884 voti; Mairano 525; 34 sono stati gli astenuti e 24 gli assenti.

Per i vice-presidenti si sono registrati questi dati: Bina (Emilia) 1860; Sala (Toscana) 1385; Sofia (Sicilia) 3839.

Le società si sono nuovamente orientate verso il loro vecchio capo, tenendo conto della sua passione, della sua provata esperienza, della sua indiscussa laboriosità e perdonandogli le sue manchevolezze. La speranza e l'incertezza della lotta devono avergli fatto vedere la necessità di cose nuove, di più vivo spirito di iniziativa. L'entrata nel consiglio direttivo di due nuovi vice-presidenti e di qualche nuovo membro speriamo sia uno proficua immissione di energie fresche e volenterose. L'uscita di Bertolino merita il saluto grato all'anziano, esperto sportivo che al ciclismo italiano ha dato quanto sapeva e poteva, quella di Improta non credo abbia destato il rimpianto di alcuno.

Giuseppe Ambrosini

Francesi e jugoslavi in campo a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 10 dicembre.

Ha proprio un aspetto strano questo incontro internazionale di cui tutti parlano e per cui nessuno si agita. Esso mette in luce come la qualità principale di questo nostro sport sia, in quanto a diffusione e interesse del pubblico, in difetto. Il campanilismo muove le nostre folle e le fa delirare. Quando non si ha da parteggiare per nessuno che stia a cuore, allora si guarda con aria strana alla gente che, come i francesi, in questo mese camminano per le strade con le coccarde e in colonna.

Esso qui tutti gli interessati alla contesa; la squadra jugoslava da poco meno di una settimana, la squadra francese da ieri sera. Più numerosi come giocatori i primi, diciotto, più discreti al proposito i secondi, quattordici. I francesi hanno mandato un maggior numero di sostenitori invece: si calcola che quando saranno giunti tutti coloro che della nostra calcistica gallica hanno passione, il loro numero supererà i tremila. I jugoslavi non avranno un grande seguito diretto: qualche scarso centinaio di persone in tutto.

Ambedue le squadre hanno fatto in giornata un po' di lavoro cioè che è necessario per ridare o per conservare l'elasticità alla muscolatura. Le due squadre sono state ricevute nel pomeriggio prima nella sede di un giornale cittadino e poi in Municipio. Quest'ultimo ricevimento era stato organizzato avanti e certamente per ragioni che con la palla rotonda poco hanno a che vedere, cancellato poi: fu ripreso all'ultima ora.

Le due formazioni sono state ufficialmente annunciate: la Francia scenderà in campo con: Ihrir, Frey, Marche; Cuissard, Hon, Luciano; Walter Baratte Quenolle Meano, Lechantre.

La Jugoslavia presenterà il seguente aspetto: Mrkuchitch, Horvat, Tcholetch; Tchaikovski I, Jovanovitch, Djajitch; Mihailovich, Mitich, Firm, Bobek, Tchaikovski II.

L'incontro sarà in mano Faraldi, come direzione: arbitro Galeati di Bologna, guardalinee Dattilo, di Roma e Bertolio, di Torino.

Vittorio Pozzo

Oggi Juventus - Roma mentre l'Inter riceve il Torino

La Juventus, dopo il convincente successo di Padova, si è garantita in classifica un largo distacco sugli inseguitori. Oggi difenderà il suo vantaggio contro la Roma, squadra che non è interessata alla lotta per il primato, ma appunto per questo deve impegnare in ogni caso tutto il suo slancio per cercare di migliorare l'attuale posizione.

L'undici romano sarà privo di Pesola, squalificato e temo l'assenza di Trerè. Il primo verrà sostituito da Bacci, mentre per il ruolo di centromediano i tecnici giallorossi pensano di far esordire Maestrelli.

Nulla di nuovo nella Juventus. Boniperti è guarito, ma a corto di preparazione. Difficilmente egli rientrerà oggi al comando del quintetto bianconero.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Vivolo (Boniperti), Hansen, Praest.

Roma: Risorti; Andreoli, Maestrelli; Spartano (Venturi), Trerè, Belli Innocenti; Merlin, Zecca, Tontodonati, Arangelovich, Bacci

Inizio ore 14,30.

Da Milano si apprende che il tempo rimasto improvvisamente al bello ha determinato un sensibile aumento della vendita dei biglietti: per l'incontro Inter-Torino. Il terreno dello stadio di San Siro si è in gran parte rasciugato. L'undici nerazzurro ha confermato lo schieramento di Lucca, ossia: Soldani; Giovannini, Migliori; Fattori, Bacco, Achilli; Lorenzi, Wilkes, Amadei, Campatelli, Nyers.

I granata decideranno lo schieramento solo all'ultimo momento. La probabile formazione è questa: Moro; Bersia, Tubaro; Picchi, Nay, Gremese; Giuliano, Santos, Bongiorno, Hjalmarsson, Carapellese. Fanno pure parte della comitiva Vandone, Toma, Macchi e Giammarinaro.

Bollettino della neve

Salme (1458) cm. 20, farinosa - Bardonecchia (1312) cm. 30 farin. Claviere (1760) cm. 40 farin. - Sauze d'Oulx (1360) cm. 40 farin. - Sestriere (1820) cm. 50 farin. - Lago del Mucrone, m. 1.50, sciabile - Monte Camino, m. 1.70, farinoso.

Per i Caduti di Superga

Riunione di Barassi e Novo con i legali delle due parti

Firenze, 10 dicembre.

Si sono riuniti oggi a Firenze in seduta segreta, sotto la presidenza del comm. Novo, i membri della commissione tecnica della F.I.G.C. per discutere e deliberare circa diversi problemi inerenti al lutto mandato. Nella giornata di oggi ha pure avuto luogo a Firenze un convegno fra l'ing. Barassi, l'avv. Mauro, il comm. Novo e il rag. Buttigieg da una parte e gli eletti del « congressino » di Brescia dott. Cucchi e dott. Felizzani dall'altra.

Domani mattina si riuniranno in seduta privata i legali delle famiglie delle vittime di Superga e del Torino, avv. Bulli e avv. Tosetto, i quali discuteranno con l'ing. Barassi e con il comm. Novo circa la liquidazione ai familiari dei campioni scomparsi.

Minelli batte Kouidri e conserva il titolo europeo

Algeri, 10 dicembre.

Questa sera si sono incontrati per il titolo europeo dei pesi medi l'italiano Minelli e il francese Kouidri. L'italiano che ha dimostrato una leggera superiorità fin dall'inizio, ha accentuato tale sua superiorità nelle ultime riprese ed ha vinto ai punti. In tale modo egli conserva il titolo di campione europeo.

Il Novara gioca oggi contro l'ospite Como, in questa formazione: Corghi; Della Frera, De Togni; Galimberti, Odone, Baira; Ploeger, Piola (Pombia) Renica, Alberico, Ferraris.

La nave « Vita Ajaccio » è attesa per stamane nel porto di Livorno, carica di sportivi francesi che proseguiranno in torpedone alla volta di Firenze, ad assistere a Francia-Jugoslavia di calcio per la Coppa del Mondo.

Per il campionato maschile di pallacanestro serie A, oggi alle 18 — nella palestra di via Magenta ti — Ginnastica Torino Virtus Bologna.

ULTIME NOTIZIE

LA COLLABORAZIONE EUROPEA

Prossimo convegno a Parigi per gli scambi economici

Il protesionismo francese e un articolo de "Le Monde„

Parigi, 10 dicembre.

Il 15 dicembre prossimo si riunirà il Consiglio dei ministri dell'O.E.C.E. per conoscere i provvedimenti di liberalizzazione degli scambi adottati dai Paesi del piano Marshall. Il Consiglio del 2 novembre stabilì che per il 15 dicembre debbano essere tolte le restrizioni quantitative su almeno il 50 per cento delle importazioni private, prendendo come base il 1948.

Profittando della loro presenza a Parigi, i Ministri delle Finanze d'Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo si incontreranno con il collega francese per approvare il rapporto degli esperti redatto dopo le conversazioni a cinque conclusesi ieri sera. Alla riunione fissata di massima al 20 dicembre, ne seguirà un'altra cui parteciperanno anche i cinque Ministri degli Affari Esteri e i cinque Ministri degli Affari Economici e Commerciali. L'Italia sarebbe quindi rappresentata dagli on.li Pella, Sforza e Bertone. Qualora non fosse possibile radunare per il 21 dicembre tutti i quindici ministri, data anche la vicinanza delle feste natalizie, la riunione verrebbe rimandata ai primi dell'anno prossimo. La presenza dei Ministri degli Esteri permette di supporre che anche il problema dell'inclusione della Germania nello spazio economico continentale sarà nuovamente esaminata e riceverà forse una soluzione.

Sempre nel quadro della cooperazione economica europea va segnalato che i rappresentanti di Palazzo Chigi e del Quai d'Orsay, Grazzi e Alphand, si sono scambiati una nota nella quale è previsto che, in attesa della ratifica da parte dei rispettivi Parlamenti dell'accordo di unione doganale tra la Francia e l'Italia, vengano applicati subito gli accordi diretti conclusi fra certe categorie industriali.

Tutto ciò è destinato a dare garanzie agli Stati Uniti, i quali insistono sempre più energicamente per la realizzazione di un'effettiva cooperazione economica europea. Si attribuisce anche al signor Hoffman l'intenzione di presentare all'O.E.C.E. nuove proposte per incrementare gli scambi inter-europei.

In un articolo della situazione *Le Monde* sottolinea stasera le responsabilità della Francia, che sono gravi, nell'esistenza di barriere e di ostacoli al libero commercio con le altre nazioni. La Francia fu la prima ad istituire i contingentamenti ed anche oggi molte organizzazioni francesi sono favorevoli al protezionismo. Scrive *Le Monde*: «I portavoce operai temono la disoccupazione, sebbene questo inconveniente esista pure in regime protezionista e a causa della parallela progressiva degli scambi esteri. La Confederaz. dell'agricoltura deplora che le decisioni dell'O.E.C.E. *siano state prese prima che la esecuzione del piano di attrezzatura e modernizzazione abbia permesso all'economia francese di affrontare in buona posizione il mercato internazionale.* Per la confederazione delle piccole e medie aziende è *necessario evitare che provvedimenti affrettati provochino ripercussioni economiche di cui non si può misurare l'importanza.* L'industria cotoniera si preoccupa per l'importazione di tessili; l'industria meccanica insorge contro un protezionismo di principio, *ma crede dover subordinare la sua posizione definitiva a quella che verrà presa in altri settori dell'economia nazionale*».

Per vecchia tradizione, che risale a Colbert, il ministro di Luigi XIV, la Francia è protezionista ed esita quindi a liberare gli scambi, avendo considerato per molto tempo le esportazioni e le importazioni come accessori. Ma oggi le cose sono cambiate. Anche la Francia deve esportare per vivere, e invece di limitarsi alla protezione della propria industria e della propria agricoltura contro i prodotti dei Paesi vicini, deve provocare la concorrenza, che farà abbassare i prezzi di costo.

m.

LA LOTTA CONTRO GIULIANO

Un carabiniere caduto in conflitto coi banditi

Una pattuglia attaccata fra Alcamo e Partinico - Vasto rastrellamento della zona diretto dal colonnello Luca

Palermo, 10 dicembre.

Il colonnello Luca dalle prime ore di stamane dirige sul posto una operazione di polizia che squadriglie di carabinieri effettuano in territorio di Camporeale, in seguito all'uccisione di un carabiniere, freddato da una pallottola di mitra, durante un conflitto avvenuto ieri sera con alcuni fuorilegge. Il rastrellamento tuttora in corso si svolge nell'agro di Camporeale, dove appunto ieri sera, quando la zona era già avvolta da una fitta oscurità, una pattuglia alle dipendenze del Comando Forze Repressione Banditismo, mentre effettuava un servizio di perlustrazione nel territorio compreso fra Partinico e Alcamo, veniva proditoriamente aggredita.

Sebbene aggrediti di sorpresa, i carabinieri reagivano prontamente, ingaggiando con i fuorilegge un conflitto che si protraeva per circa mezz'ora.

Un tentativo di attaccare frontalmente l'altura tenuta dai fuorilegge veniva respinto e durante la scalata alla collinetta una raffica di mitra raggiungeva alla testa e al torace il carabiniere Vincenzo Sapuppo, di 26 anni, da Acireale (Catania) che rimaneva cadavere all'istante.

Resa vana ogni possibilità di snidare i fuorilegge dal loro nascondiglio, i carabinieri cercavano allora, mentre più serrato si faceva il combattimento, di prendere la collinetta da tergo. La manovra riusciva in pieno, dopo altri 10 minuti di accanita battaglia, durante la quale i fuorilegge sviluppavano un considerevole volume di fuoco. I banditi, che in seguito è stato possibile accertare erano in numero di tre, intuendo la manovra avvolgente effettuata dai carabinieri, ad un tratto cessavano di sparare e si dileguavano scomparendo ben presto alla vista degli inseguitori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Freccia d'oro della linea Parigi-Londra si è scontrata con un'automotrice al suo arrivo nella stazione Victoria. Otto passeggeri sono stati feriti gravemente (Telefoto)

Il "voltafaccia„ di Kostov spiegato dai giornali di Mosca

Si sarebbe trattato di un complotto anglo-americano-jugoslavo - Nuova epurazione in vista a Sofia

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 dicembre.

Il «voltafaccia» di Kostov, e cioè la sua proclamazione di innocenza, sarebbe stato provocato, secondo un telegramma da Sofia pubblicato stamane dalla *Pravda* e dalle *Isvestia*, da un complotto organizzato dai diplomatici inglesi, americani e jugoslavi che lo avrebbero spinto a rimangiarsi le sue precedenti confessioni nella speranza di incitare i «traditori che sono ancora a piede libero» a riprendere coraggio e a compiere un ultimo tentativo per ristabilire i vincoli di amicizia tra Bulgaria e Russia.

In quale modo il complotto sarebbe stato organizzato e di quale straordinaria astuzia si siano serviti i diplomatici stranieri per far giungere a Kostov nella sua cella le loro istruzioni, non è svelato dai corrispondenti dei due giornali moscoviti i quali dicono però che la popolazione bulgara, indignata per tanta sfacciataggine, chiede, inviando ogni giorno migliaia di lettere ai sette giudici del tribunale speciale, che gli undici imputati siano condannati a morte, lasciando però il loro posto nella gabbia degli accusati ai loro complici.

La nuova epurazione è quindi in vista, come esplicitamente conferma il corrispondente della *Pravda* che, dopo aver scritto che «il trucco dell'ignobile traditore Kostov è miseramente fallito, afferma che le confessioni degli altri accusati hanno pienamente provato la sua colpa». E dopo aver aggiunto che «Kostov è assente e siede sul banco degli accusati pallido e nervoso senza osare di levare gli occhi sui testimoni che l'uno dopo l'altro sfilano dinanzi ai giudici confermando il tradimento dell'ex-vice-presidente del consiglio» afferma che anche l'esito di questo «primo» processo è sicuro e che la pubblica opinione, attraverso le lettere inviate ai giudici, già chiede che anche altri traditori siano chiamati a rendere conto delle loro malefatte.

Ha fatto il giro della radio e dei giornali di tutto il mondo una notizia sensazionale lanciata dalla *Weltwoche*, un settimanale svizzero di solito molto bene informato, a proposito dell'arresto di Lazzaro Kaganovich, cognato di Stalin, che è l'unico israelita tra gli 11 membri del Politburò. Secondo il settimanale, egli sarebbe stato inviato fin dal 15 novembre in un campo di concentramento degli Urali. Crediamo di poter affermare che la notizia è priva di fondamento, perchè abbiamo sotto gli occhi la *Pravda* dall'8 novembre in cui c'è una fotografia di Kaganovich nella tribuna d'onore della piazza Rossa e sembra difficile che soltanto una settimana dopo egli possa essere stato arrestato. Leggiamo inoltre nelle *Isvestia* del primo dicembre che Kaganovich è stato nominato a far parte del comitato d'onore eletto dal presidente Svernik per l'organizzazione dei festeggiamenti in occasione del 70° genetliaco di Stalin che sarà celebrato il 21 dicembre.

E' invece probabile che sia esatta la informazione del *Weltwoche*, secondo la quale il ministro Voznesensky, che pochi mesi fa è stato espulso dal Politburò, si trovi in stato d'arresto, perchè da allora egli non è stato più visto a nessuna cerimonia ufficiale.

e. a.

Del tutto sospese le restrizioni elettriche?

Milano, 10 dicembre.

(m. f.) - *Il primo dicembre scorso è entrato in vigore il decreto Bottani n. 4 che riduce a due soli giorni la settimana il lasso di tempo in cui debbonsi osservare le restrizioni ai prelevamenti di energia elettrica a scopi industriali; ma si confida in una prossima totale sospensione di ogni vincolo, almeno per dicembre.*

Questa innovazione sarebbe giustificata, innanzitutto, dal miglioramento avutosi nelle disponibilità idriche, per davvero eccezionale. Verso la fine dell'agosto il disavanzo delle nostre riserve idriche nei bacini (rispetto all'anno scorso, che ebbe assai tenui restrizioni ai consumi) era di ben 519 milioni di Kwh. Durante il periodo ottobre-novembre tale disavanzo oscillò tra i 350 ed i 300 milioni di Kwh. Ma a partire dalla terza settimana di novembre le forti piogge recano una caduta verticale nei deficit: il 4 dicembre esso era pari a 56 milioni di Kwh. soltanto.

Orbene, le piogge sono continuate anche durante questa ultima settimana. Sicchè il disavanzo delle riserve è per certo scomparso.

Frattanto sono e saranno piuttosto limitati anche i prelevamenti industriali per una certa stasi economica che qua e là si manifesta, nonchè per le festività di questo mese di dicembre. Tanto che la produzione di energia termica si è fortemente ridotta; e in qualche caso, in questi ultimi giorni, non si sono potute completamente sfruttare le disponibilità offerte dalle centrali ad acqua fluente. Occorre, dunque, provvedere.

Domani si riuniranno le rappresentanze degli industriali elettrici dell'Italia settentrionale. Sembra che, esaminata la situazione, essi intendano proporre al commissario Bottani di seguire l'esempio dell'Italia centro-meridionale, allentando ulteriormente o sospendendo del tutto le restrizioni elettriche.

Taluni, considerata la flessione stagionale nei prelevamenti, che si verifica in gennaio, ritengono che temporanea revoca delle restrizioni, possa in un numero tempo, mutarsi in definitiva.

La più vecchia maestra

Bologna, 10 dicembre.

Una piccola folla di ex-discepoli si è raccolta oggi intorno alla maestra Augusta Rossi per festeggiare il suo novantottesimo compleanno. La veneranda signora è l'insegnante più vecchia d'Italia. Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella ha inviato alla maestra Rossi una lettera di auguri

Nuovo farmaco contro il cancro scoperto da un medico tedesco

Bonn, 10 dicembre.

(t. m.) Oggi a Bad Kreuznach, dove si è aperto un congresso medico internazionale per la cura del cancro, il celebre medico tedesco Breumer ha riferito circa sensazionali successi da lui raggiunti con il «Toxinal» da lui scoperto nel 1942. Breumer deve la sua celebrità al fatto di avere nel 1928 scoperto il batterio Siphonospora Polymorpha, che non è il batterio del cancro, ma la cui presenza nel corpo umano è la premessa per il cancro.

Con le iniezioni di «Toxinal», ricavato dalla coltura artificiale del batterio, il corpo produce delle antitossine che combattono il batterio stesso e riducono e persino distruggono il cancro.

Lotto di tutte le ruote e a domicilio

Lotto di tutte le ruote e a domicilio 18 corrente l'estrazione della Lotteria di Merano. Necessità d'ordine tecnico impongono di confermare queste date nonostante la sospensione dello sciopero degli statali deliberata ieri sera a tarda ora.

Le richieste di congedo per i giovani del 1929

Roma, 10 dicembre.

Il ministero della Difesa-Esercito ha stabilito che i giovani di leva della classe 1929, purchè presentino entro il 31 gennaio p. v. la necessaria documentazione agli uffici provinciali di leva, potranno ancora fruire del diritto ad un eventuale congedo anticipato per uno dei titoli di cui al T.U. delle leggi sul reclutamento.

E' morto A. M. Massari il grande esploratore

Roma, 10 dicembre.

E' morto oggi in Roma all'età di 95 anni il comandante Alfonso Maria Massari, uno dei grandi esploratori africani dello scorso secolo. Con Pellegrino Matteucci negli anni 1860-61 effettuò la prima traversata dell'Africa da Est ad Ovest, da Suakim sul Mar Rosso al Golfo di Guinea. Era insignito della Medaglia d'Oro della Società geografica italiana.

Vetrioleggia il marito e si getta in un pozzo

Trieste, 10 dicembre.

Una donna, tale Cristina Mislej, nata Buda, di 41 anni, ha tentato oggi di lanciare in faccia al proprio marito, dal quale viveva separata, dell'acido muriatico, contenuto in una bacinella, riuscendo solamente a ustionarlo a una spalla.

Il Mislej scappava di corsa raggiungendo il posto di pronto soccorso della Croce rossa, dove gli venivano riscontrate ustioni di primo grado. Compiuto il folle gesto la donna, tranguggiava immediatamente il liquido rimasto nella bacinella. L'orrendo bruciore che sentiva nello stomaco la faceva urlare terrorizzata: ed ella si precipitava verso il vicino pozzo gettandosi a capofitto nell'interno. Tratta fuori dai vicini accorsi e trasportata all'ospedale, la poveretta in serata cessava di vivere.

CRONACA

Importazioni di macchinario con finanziamenti E.R.P.

Secondo quanto comunica l'Ansa, l'Istituto Mobiliare Italiano, in seguito ad approvazione da parte dell'E.C.A. ha autorizzato varie ditte italiane ad importare macchinario per un importo complessivo di 3 milioni 695.500 dollari, mediante prestiti sui fondi ERP. Fra tali ditte figurano: la Manifattura di Cuorgnè, per un valore di 965.000 dollari; alla Tecnomasio Italiano Brown Boveri, per 710.000 dollari; alla Manifattura di Pont (duecento telai a quattro navette) per 800.000 dollari; alla Cartiera Subalpina Serlorio per 300.000 dollari; alla Ercole Marelli, per 87.500 dollari.

400 licenziamenti chiesti dall'amministrazione F.I.L.P.

Gli obbligazionisti della F.I.L.P. (Fabbrica Italiana Lime di Precisione) si sono riuniti ieri per deliberare sul passaggio dell'azienda all'amministrazione controllata. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità meno due dei 15 intervenuti che rappresentavano 68 mila obbligazioni. Per gli azionisti era presente l'ing. Ugo Sartirana, in sede di relazione il presidente prof. Gioviale ha dichiarato che l'azienda potrà essere risanata entro pochi mesi adottando i seguenti provvedimenti: riduzione dei costi di produzione; adeguati finanziamenti e riduzione del personale da 1100 a 700 unità.

Anche la sorte della Cisitalia deve essere decisa in queste settimane. A fine gennaio scade infatti il termine massimo di un anno concesso per legge per l'esperimento di amministrazione controllata.

La festa dell'Aviazione

Ieri, festa dell'Arma Aeronautica, nella chiesa di S. Dalmazzo è stata officiata una Messa da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo. Alla funzione erano presenti il Prefetto, il Procuratore generale della Repubblica, il Sindaco, il Questore e tutte le autorità militari e civili. Erano intervenuti, col comando del Presidio Aeronautico al completo, ufficiali e sottufficiali dell'Arma in congedo con a capo S. E. Bernasconi e il gen. Brak Papa, e rappresentanti della Fiat. Gli intervenuti hanno poi partecipato ad un pranzo all'Aeritalia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente

Cerrino Giuseppina nata Remo

Ne danno il triste annuncio: il marito Francesco, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo da via Martignana 4, indi la cara salma proseguirà per Bra dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 dicembre 1949.

La famiglia Cossia prende viva parte al lutto del sig. Cerrino Francesco per la perdita della moglie sig.ra CERRINO GIUSEPPINA

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Spinoglio Edgardo

Ne danno il triste annuncio i figli Lelia, Lidia e Italo con le rispettive famiglie, il fratello ing. Italo, la sorella Ester (in Brasile) i parenti tutti e l'affezionata Albanina. Per volontà dell'estinto sono da partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Luigi Cappello 23.

A funerale avvenuto, mamma, sorelle, nipote e parenti, commossi per la dimostrazione data al loro caro scomparso

Francesco Polita

ringraziano sentitamente i superiori, amici, colleghi e conoscenti che vollero con fiori e presenza onorare la tua scomparsa. La messa in suffragio verrà celebrata il giorno 15 corr. mese alle ore 8.30 nella parrocchia di San Giacchino, corso G. Cesare 12.

Dopo lunga malattia, è mancata all'età di 72 anni

Norma Lutz-Amadini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio e funerali avvenuti la figlia Luisa, i figli rag. Carlo Vincenzo e consorte (Zurigo), ing. Hans Enrico e famiglia; il cognato ing. Hans Gustavo e famiglia; la sorella Lily Rott-Lutz, Feldbach (Svizzera) e parenti tutti.

Torino, 9 dicembre 1949 (via Vico 3).

Ieri alle ore 5, dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia, mancava

Campagna Mario

lasciando nella più profonda angoscia l'adorato padre novantenne, l'amato figlio Umberto e parenti tutti. La cara salma partirà alle ore 8.30 di lunedì 12 corr. da via Filiberti 39 e proseguirà per Avigliana. Si prega non inviare fiori.

E' mancato ai suoi cari

Ciacomo Antonio Stratta

La moglie Angelina Ribotto, la figlia Federica (Nena), i cognati Bagini, Pella ed i parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio. I funerali avvenuti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Moncrivello.

Torino, via A. Vespucci, 66.

Dopo tante sofferenze confortata dai S. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Caudino Giuseppina Ved. Camia

Ne danno il doloroso annuncio i figli e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 9.30 da via Michele Lessona 10.

Fatale disgrazia troncava all'affetto dei suoi cari

Peroglio Bartolomeo

Addolorati ne danno partecipazione, la mamma, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Sant'Antonino di Susa lunedì nella tomba di famiglia.

Torino, corso Francia 81.

Per volontà dell'estinto i funerali avvenuti si dà annuncio della morte del

Cav. Uff. Serdella Ottavio

Lo piangono i figli: Gianni e Ester con le rispettive famiglie e parenti tutti

UNA PREGHIERA

Torino, 7 dicembre 1949.

La vedova ed il figlio del

Dott. Alessandro Robba

medico condotto in Villafranca di Asti ringraziano tutti quelli che nella luttuosa circostanza dettero a loro ed al loro caro scomparso testimonianze di affetto e di stima.

Il 27 novembre a Querétaro (Messico), dove da poche settimane aveva raggiunto la figlia, è morta la signora

Vittoria Bolmida Ved. Casalegno

Nell'angoscia, nel rimpianto e nel ricordo di una vita spesa per i suoi cari fino all'ultima energia, ne danno l'annuncio: il figlio Carlo con la moglie Anita Panati e il piccolo Andrea, particolarmente affezionato alla nonna Vittoria; la figlia Piera con il marito Vittorio Alfieri e i bimbi Marina, Corrado, Riccardo; le sorelle Emilia, Maria, Metaura; il cognato Alfredo Dumontel, i nipoti. I parenti tutti. Una Messa verrà celebrata martedì 13 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di S. Teresa in Torino.

Santamente come visse spirò nel bacio del Signore mamma dei SS. Sacramenti la

Cont.na Costanza Nuvoli

Con profondo dolore ne danno partecipazione la sorella Maria; la zia Contessa Vittorina Nuvoli; i cugini Nuvoli, Piazzo di Rosignano Reviglio della Veneria, Berroni e le fedeli Anna Montrucchio e Rina Rasa.

La sepoltura avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 9,30 da via Milano 8.

Vinovo una preghiera.

Commossa e riconoscente per la dimostrazione di affetto e cordoglio tributata al caro congiunto

Strona Giuseppe

la famiglia ringrazia tutte le gentili persone che a Biella ed a Valle S. Nicolao vollero unirsi al suo dolore, e rendere omaggio al carissimo scomparso con la presenza, gli scritti ed i fiori.

Biella, 8 dicembre 1949.

Ai fedeli amici, compagni di studi e discepoli la famiglia ricorda con commosso pensiero il

Prof. Dott. Paolo Croveri

nel primo decennio della sua scomparsa. Lunedì 12 alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà elevata una preghiera alla sua memoria.

12-12-1948 — 12-12-1949

Da un anno il cuore buono di

Bussi Rosanna nata Romagnolo

non batte più. Le famiglie Bussi e Romagnolo la ricordano a quanti l'amarono e le vollero bene. Una messa in suffragio sarà celebrata martedì 13 dicembre, alle ore 9 in parrocchia di Campagna, domani alle ore 7,30. Si ringrazia di cuore chi vorrà intervenire.

Nel primo anniversario della loro dipartita con immutato dolore Emma ricorda a quanti li conobbero la mamma

Rosa Massera Ved. Bergia

il fratello

Filippo Bergia

Martedì 13 alle ore 9 verrà celebrata la messa in suffragio nella Parrocchia della Madonna degli Angeli. A coloro che si uniranno nella preghiera la mia riconoscenza.

La messa di trigesima in suffragio dell'anima buona della compianta

Luigia Chiuminatto Ved. Ciacoma

sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cintano Canavese martedì 13 dicembre alle ore 10. I familiari della cara scomparsa saranno grati a quanti si uniranno alle loro preghiere.

Cintano Canavese, 10 dic. 1949.

La famiglia Briante-Manassero ringrazia tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita della loro cara

Silvia

S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia dell'Immacolata in via S. Donato il 14-12-1949 alle ore 8,30 e nella Basilica del Corpus Domini il 4 gennaio 1950 alle ore 8,30.

Nel primo anniversario della scomparsa di

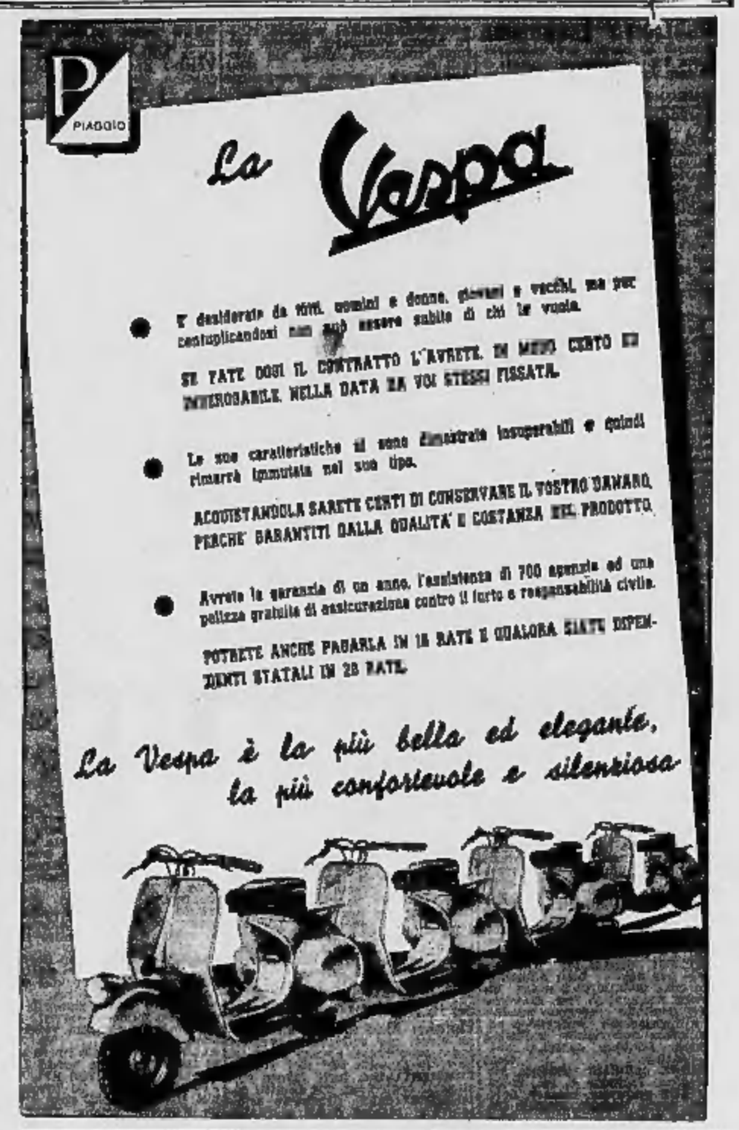
Guarino Zaverio
Esercente

la moglie e le figlie, con immutato dolore, ne rievocano la memoria. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 12 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Agostino in via S. Agostino ang. via S. Chiara.

Da un anno vive nella luce del Signore il caro e indimenticabile

Walter Fassio

I genitori con immutato dolore ne richiamano, a quanti lo conobbero, la sacra memoria. Marcoledì 14, ore 8, messa nella Chiesa della Crocetta.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ognuno
Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per ognuna

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIBOGNANDOVI arazzi, betoniere, binumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 482-361 (vendita anche rateale). 13747

ACQUISTASO caldaia a vapore max. 30-40 atmosfere 15. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

ACQUISTO ritagli lanifici da 8 a 40 mm. Indirizzare offerte cassetta 108 S. Spira, Torino.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orthogham, originale, vendite rateali. Saba, via Carmagnola 16, telefono 33-924.

AFFETTATRICI, bilance automatiche! Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 59-377.

APPITTO, vendo escavatore cingolato americano, braccio frontale. Marcopolo 40. Telef. 30-370.

A litri 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 20, telefono 45-240.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovannale, telefono 42-660.

BYLANDIERI, ricalcatrici, forno, presse, metallatrici, vedonsi, facilitazioni pagamento. Tel. 47-830.

CALDAIE termosifoni ghisa. Cornovaglia, nuove, seminuove, occasione, radiatori, (umazzoni vendo lestallo, brove collandi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 47. Telefono 803-146.

CERCASI album nova. Scrivere casella postale A 46, Piacenza.

CONIUGINI ghisa, bocchette, incerpari, bari ghisa. Richella, Bari Maurizio 12. 13071

COMPRANSI fusti benzina bitume fuori uso. Trafilubi, via Frejus 6. Telefono 30-122. 13374

COMPRESSORE stradale Savigliano da 10m. 19-14 nuovissimo vendesi 5.500.000 Novara. Pubblicitas casella 171 D Milano. 16338

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 29. Telefono 50-128.

CONDUTTORI elettrici su avviamento. Sacci, Giolitti 96. Telefoni 43-893, 47-439.

ELETTROMOTORI, elettrosaldatrice, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feli, via Bertola 22. 13332

FORTE partita mattoni refrattari vari tipi e qualità, nuovi prezzi occasione. Valtingojer, C. Svizzera 109. Telef. 76-385. 27760

FRANTOIO Becca 70 in ottimo stato se ne occasione acquistasi. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 43-930.

GASOGENI produzione 3000 mc. giorno gas legna, lieh alimentazione mista con metallurgico in gas, inversione automatica fasi, massimo lavoro possibile idrogeno possibilità alimentazione ossigeno e vapore, cerca importante industria chimica. Scrivere cassetta 4004 SPI, Torino. 16404

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valperga 5, tel. 91-486.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 900. Telefono 72-614. 90045

LAMIERE ondulate zincate e nere, nuove usate vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-694.

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori, Feli, via Bertola 22.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-376.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 950, vende ratealmente Monat, via Nizza 183.

MACCHINE utensili disponibile vendiamo. Telef. 683-723 - 4 Torino.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 681-906.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono acquistano, Omega, Massena 15.

NEGOZIO centrale tessuti accetterebbe deposito merce Unni, altra. Telefonare 44-808. 58417

OFFICINA riparazione varie ferro cedesi ad uno cedarsi parte locale per lavori affini. Atondo, via Sassari 31, Torino. 56306

PANETTIERI pasticceri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonelle. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 13009

PROPRIETARI Ufficio Tecnico con succursale Roma garantisce esito pratiche contributi ricostruzione. Castelvecchio, Arsenale 42, telefono 44-093. 54760

ROTTAMI alluminio piombo zinco bronzo ottone rame cromo. Telefonare 653-177. 56792

SCORNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici canon. Visto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 692-914.

SCRIVANIE, libreria, cartelliere, tavoli, schedari. 5 idali novecento, elastici. Sedie, poltroncine, tavellini. Ainsa, Vinzaglio 5. 13135

SVILUPPATRICE automatica rotativa per disegni a mano occasione cercasi. Scrivere cassetta 7220 SPI Torino.

TAGLIACAMPIONI luce 80 cercasi. Telefonare 85-734. 56134

TERMOSIFONI caldaie Ideal Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Gubetta 47 Telefono 693-146. 94852

TORNI, rettifiche senza centri diametro 38, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatri, mole smeriglio cassole, vendo ratealmente Monat, via Nizza 183.

TORNI Celrano rettifiche revolver Dipalo fresatrici trapani. Via Decorsi 5. 13369

TORNI revolver, paralleli, trapani, frese, facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 47-830. 14909

TRAPANI elettrici portatili Rotor qualsiasi voltaggio, lunga garanzia, massima velocità, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi pezzi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci, F.A.T., Foscolo 98, telef. 69-294. 16008

TRASFORMATORI rifasali Pellizzari per lampade fluorescenti e carbone fredde. Richiede rainieri, portate lubi, accessori. Feli, via Bertola 22. 13036

TRASFORMATORI comperia prontia sostituzioni provvisorie Graz. Panizza Agliella. Telef. 31-360.

TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay Tassoni 90 Telefono 70-694. 13972

VUBI 3-4 sei pollici diametro vari 300-350-1500 Gay Tassoni 90. Telefono 70-691. 13973

VENDESI alternatore trifase Westinghouse 45 Kva, 30 periodi voli 220-127-750 giri, 1/5 amp., Eccitatrice zoassiale, montato su cuscinetti. Scrivere a cassetta 6001 SPI, Torino. 56403

VENDESI macchinarie seminuovo moderno elettrico per la fabbricazione coni per gelati. Scrivere cassetta 4007 SPI Torino.

VENDONSI tensile piane, curve, tratte, bramame da lavoro Telefonare 21-197. 35234

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BAGLI artigiani inventare vasto assortimento mobili in stile e comunni. Lavorazione. Frezzi Federico, Corso Vittorio 16.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14057

LAJOLO, la Barmonica di gran classe. Costruzioni, riparazioni. Torino, via Rossini 14, tel. 46-145.

RADIO compere, vendere, riparazioni. Ristoranti Centro Radio Rama 103 (corrillo) 99898

TAPEZZERIE tenda, salotti, poltrone, lavorazione, tendaggi, mobili tronetto. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 38, tel. 46-455.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO da rinettiera rivendita pane, latteria, Gaziallo, Pio V 8.

ABBIAMO da cedere le migliori panetterie di Torino, in provincia. Buoni affari. Urat, via Giolitti 10.

ABBIAMO commestibili drogheria perito lavoro 1.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 16231

ABBIAMO caffè centralissimo alloggio vero affare. Vergnano, Principe Amedeo 38. 16341

ABBIAMO latteria centralissima 55a litri giornalieri; alloggio. 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ABBIAMO caffè bottiglieria; magnificamente attrezzato, zona commerciale; incasso 30.000 giornaliere grande alloggio. 8.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16339

ABBIAMO esportazione vini con buon avviamento; zona centrale 9.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ABBIAMO in Torino, panetteria con forno legna; vendita 3 gi. giornalieri 4.000.000 Agenzia Sacco, Cavour 7. 16329

ADATTO ogni genere cedesi negozio retro, piazza Sabotino. Telefonare 85-382. 59791

AFFARE avviatissimo pettinatrice, buon reddito, dimostrabile, cede Nelli, Garibaldi 30. 16005

AFFARE 600.000 commestibili esportando urge cedere. Berla, Chiglia 10.

AFFARISSIMO cessione, rilievo negozi qualunque genere, vollare, rivolgetevi Urat, via Giolitti 10. 15964

APPARONE vendesi avviatissimo commestibili con negri, alloggio. Cavalliera, Saluzzo 21. 16001

ALIMENTARIO alloggio periferico 30.000 giornaliere, cede 1.300.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

ALIMENTARIO drogheria centralissimo cedesi 1.000.000, camera alloggio, incasso 35.000 commovabili. Albertina 37, Fabbri.

ALIMENTARIO alloggio posizione meravigliosa cedo subito. Telefonare 551-127. 16234

ALIMENTARIO rivendita pane, alloggio comunicante. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.

A persona disponga piccolo locale centrale e capitale proporresi combinazione redditizia. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 16707

A signora pratica, concedesi referenza abbigliamento mode centralissimo. Francesco Assisi 1, Brizio.

AVVIATISSIMI negozi alimentari, drogherie, rivendite pane, latterie, panetterie, ogni altro genere, con alloggio, prezzi convenientissimi. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA pasticceria liguoreria alloggetto centralissima cedo eventualmente persona. Domanda, Corso Italia 50. 58639

AVVIATISSIMA rivendita pane pasticceria Kr. 300 giornalieri cedesi. Scrivere cassetta 4001 SPI Torino.

AZIENDA cinquantennale, forte reddito, ingrosso, occorrono 20 milioni, cedesi. Dan, tel. 44-976.

BAR caffè ristorante, trotta 300.000, alloggetto, cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 16726

BREVETTO facile costruzione. Applicazione motoleggere, largo impiego, urge vendere. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino.

BRIZIO cede moderno redditizio caffè bar centrale. Francesco Assisi 1. 16141

CAFFE' grandioso biliardi avviatissimo cede. Telef. 50-791.

CAUSA malattia cedo esportazione vini centrali, alloggio. Capriolo, Misericordia 1.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettitimo panetterie, pasticcerie moderne, forni elettrici, farina, q.li 2-4, Torino, provincia, rivendite pane, bar, bottiglierie ottima posizione centrale, alloggio, 1.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 16231

CEDESI negozio licenza bar gelateria. Splendida posizione locazione lunga. Prezzo mite. Scrivere Ecoriviera 800. Sanremo. 16396

CEDO avviato negozio teleria con alloggio comunicante. Scrivere cassetta 1721 SPI Torino.

CEDO causa malattia latteria attrezzatissima litri 100. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino.

CEDONSI, necessità realizzo, quote capitale avviatissima industria reddito 90%. Scrivere cassetta 5049, SPI Torino. 15966

CERCASI socio apporto un milione circa, per sviluppo rappresentanze commercio. Società assoluta. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino.

COMMERCIABILE forte lavoro con alloggio cede Urat, via Giolitti 10.

COMMESTIBILE drogheria semicentrale; incasso 40.000 giornaliere; cedo massima urgenza. 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

DISPONGO 90 a 95 milioni contanti acquisto pacchetto maggioranza azienda industriale o commerciale. Dettagliare. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

DROGHERIA semicentrale cedo con alloggetto 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16499

FAMIGLIA 4 persone praticissime, cerca gerenza cooperativa alimentari cauzionando, ovunque. Scrivere cassetta 7185 SPI Torino.

GELLIARI 10 bis, tel. 69-197, rilevano bottiglierie, panetterie, alimentari, caffè, caroleria. 59171

GERENZA concedesi, commestibili, salumi, centrale, incasso 35.000. Cavalliera, Saluzzo 21.

GIOVANOTTO pratico condizioni signora associasi abilissima signora, signorina. Telef. 779-896.

INDUSTRIA cedesi città Piemonte abbisogna finanziamento 10 milioni trattasi eventualmente partecipazione gestione. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 16317

INDUSTRIA chimica saponiera cedesi associasi esportatore capitale direzione commerciale. Scrivere cassetta 7156 SPI Torino.

LATTERIA, alloggio, 14 anni stesso proprietario cede Nelli, Garibaldi 30. 16005

LATTERIA centralissima litri 200 cedo con alloggio. Capriolo, Misericordia 1. 16120

LATTERIE qualunque litraggio centrali, non centrali, alloggio facilitazioni Cavalliera, Saluzzo 21.

LATTERIE diversi litraggi, convenienti, alloggio, cede Urat, via Giolitti 10. 15964

LEGNA carbone con alloggio, forte reddito cedesi. Telefonare 20-666.

MAGELLERIA avviata frigo in centro Gaudino Torinese cedesi. Telefonare 556-146. 71150

MOTIVI familiari cedo tabaccheria (60.000) settimanali annessa drogheria, cartoleria, profumeria: con alloggio. 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16392

MOTIVI trasferimento cedesi subito negozio centralissimo anche vuoto. « Ancora » Battisti 15.

NEGOZIO formaggi salumi forte lavoro occasione rara cedo Genova Cassetta 497 K SIP, Ge-Sampierdarena. 16325

NEGOZIO centrale zona commercialissima cedesi motivi famiglia. « Ancora » Battisti 15. 16396

OFFICINA smaltatura, reddito 250.000 mensili cedesi 1.650.000. Bargiggli, Lagrange 29.

PANETTERIA forte lavorazione, evidenzio proprietà muraglia, cedesi causa familiari. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA pasticceria centralissima, altra periferica, forte lavoro, cedesi. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA centrale, forno elettrico, gruppo macchine nuovissime, n. 6 2,5, cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 16726

PANETTERIA, grande città Piemonte; lavorazione negozio 4 giornalieri, forno elettrico; cedo 5.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

PANETTERIA pasticceria moderna doppia attrezzatura sei q.li giornalieri cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio. 58470

PANETTERIE forno elettrico, 650 Kg giornalieri, cediamo, Galliari 30 bis, tel. 42-187. 16171

PASTIFICIO importante avviatissima modernamente attrezzata, situata via principale capoluogo provincia Piemonte, reddito controllabile annuo 2.000.000, cedesi per scioglimento società maggiore offerente. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 20630

PER ritiro commercio causa malattie cedo avviatissima Ditta oli, nafte, lubrificanti. Scrivere cassetta 4104 SPI, Torino. 56696

PROFUMERIA centrale occasione cedesi ottimo consumerio con merce parte vuoto. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 22260

RILEVERESI drogheria periferica esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7206 SPI Torino. 71186

SALUMERIA commestibili drogheria salumeria giornaliero, centro mercato, alloggio. Mediari mediatori. Rivoli, rivendita tabacchi, Nizza 51.

RISTORANTE albergo vicino Torino, 8 camere, 2 saloni, attrezzatissimo, fortuna, massima, cede 3.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 16726

SIVENDITA pane pasticceria forte lavoro, conoresco proprietà muraria, vendiamo. Galliari 11 bis, telef. 42-187. 16175

SIVENDITA pane centrale, alloggetto, cede 2.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 16726

SIVENDITE pane confetterie panetterie Torino provincia rileva Contrattim. Cavour 5. Tel. 35-736.

SIVENDITA pane (100 kg. giornalieri) panificerie: cedo con alloggio. 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16429

SOSTAGNO, Bertholier, 27 cede negozio vuoto con alloggio cantina. 500.000. 16396

SOSTAGNO, Bertholier, 27 cede bottiglieria ottima posizione centrale, alloggio, 1.000.000. 16236

SOSTAGNO, Bertholier, 27 vende licenza mercerie trasferibile ottima occasione, urge. 16396

SOSTAGNO, Bertholier, 27 cede merceria semicentrale retro abitabile 800.000 occasione. 16236

RISTORANTE avviato centralissimo cedesi: Dentis, Bertola 24.

SANREMO affarone cedesi avviatissima centralissimo negozio calzature. Rebaudi, Matteotti 8.

SANREMO affazione cedo esercizio albergo ristorante avviatissimo 20 camere, (intermediari). Scrivere Ecoriviera 800, Sanremo. 16378

SAVONA, Negozio calze guanti confezioni centralissimo cedesi urgentemente causa cessato. Palm, corso Italia 906, Savona.

SERIA Ditta avviamento pluriennale trattierebbe finanziamento uno due milioni sviluppo vendite eventuale occupazione personale. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

TRAFILERIA tubi rame ottone avviatissima centrale cedesi migliore offerente causa malattia. Scrivere cassetta 4011 SPI Torino.

UDINE cedere negozio filati confezioni lana, eventuale deposito, barriera Milano. Telefonare 48-608.

VENDO grandioso negozio retro, cantina, forno, telefono, libero subito. Telefonare 85-589.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO Gioberti 70 alloggi 3-6 camere angolare bottiglieria; commerciale mille libri sblocco Pomeriggio

ABBIAMO casa camere bellaguardo 30 camere, tre libere, vendesi 2.200.000. Graziano, corso Regio Parco 147.

ABBIAMO vendere subito alloggi signorile 3 camere servizi. Telef. 83-710.

ABITABILI subito ultimi alloggi signorili corso Francia ang. Beaulard. Campra, Santa Teresa 18.

A buone condizioni vendesi alloggio signorile libero subito 4 camere servizi « Ancora » Battisti 15.

ACQUISTO alloggetto libero due tre camere. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 16008

ACQUISTO casa 40-60 camere civile signorile. Carlo Alberto 42, Mangiantini.

A condizioni vantaggiose vendiamo Crocetta alloggi liberi, occupati due camere cucina termobagno ascensore. Domus, Garibaldi 36.

ALASSIO, Vendo nuovi alloggi centrali 2-3 locali più serviti 900.000 vano. Società Aurelia, Alassio. 16327

ALASSIO vendesi appartamento nuova costruzione. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

ALLOGGETTI due camere servizi negozi liberi subito vendonsi. Via Di Nanni 100. 16320

ALLOGGETTI negozi liberi occupati vendonsi via Cumiana 34 angolo via Monginevro.

ALLOGGETTI da 2 a 6 camere disimpegni, sbiocati e bioccati, visibili 14-16. Stradella 86. Ratenazioni. 15378

ALLOGGETTI signorili liberi sbiocco vendo. Termosifone, bagno cucina, cantinetta, zona Statuto. 773-950. 15071

ALLOGGI camere grandissime, ragazzini liberi sbiocco vendonsi Corso Rosselli 24.

ALLOGGI liberi sbiocco, bagno, disimpegni vendo via Bonzone 9, visite ore 14-17. Feli. 16461

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 561-810.

ALLOGGI, garages, vendonsi liberi sbiocco, Corso Vercelli 197, visibili 15-17. Archiardi Settembre 58

ALLOGGI signorili nuovi ubicazioni varie Crocetta 3-4 vani occasionissime: Dentis, Bertola 24.

ALLOGGI signorili 1-6 camere più servizi vendonsi, Duchessa Jolanda angolo C. Inghilterra. Telefono 73-150. 13853

ALLOGGIO economico, divisibile, adatto famiglia numerosa, vendiamo 250 mila per camera, pronti subito. Corso Palestro 16, tutti giorni anche festivi. 16481

ALLOGGIO bellissimo Porta Nuova 7 camere accessori adatto pensione nuova ricostruzione vendesi. Coppa, Amendola 4 bis.

ALLOGGIO libero signorile primo piano 600 mila per camera, pronti subito. Corso Palestro 16, tutti giorni anche festivi. 16481

ALLOGGIO libert